

# Boiler

di Mauro Calvone



premiosolinas

**Primo premio ex aequo**  
Migliore sceneggiatura di commedia 2006

## **Mauro Calvone**

Nasce a Torino nel 1972. Dopo il liceo artistico si iscrive alla facoltà di architettura di Torino. In questi anni affianca all'impegno universitario attività di ricerca in molteplici discipline, dal design alla grafica, dalla fotografia alla video arte conquistando, coi suoi lavori, numerosi premi e riconoscimenti.

Nel 1991, col suo primo cortometraggio in pellicola, L'UOMO DIVISO DALL'OMBRA, vince il premio del pubblico come migliore opera alla IX° edizione del festival internazionale Cinema Giovani di Torino. Nel 1993 entra a far parte, in qualità di regista, al PROGETTO NETTUNO, il primo programma di tele-didattica italiano in onda ogni notte su RAIDUE; nel 1994, col documentario TESTIMONE DI UN GIOCO DI SGUARDI è nuovamente in concorso alla XII° edizione del festival Cinema Giovani di Torino.

Nel 1995 fonda DETAILS, una società che si occupa di comunicazione visiva, attorno alla quale si forma un affiatato gruppo di giovani professionisti di talento; in breve tempo, Details diventa una delle realtà più interessanti del panorama italiano del graphic design lavorando per società quali Telecom Italia, Olivetti Personal Computers, per prestigiosi studi di architettura e design, stringendo in particolare una stabile collaborazione con Giugiaro Design. I suoi lavori sono pubblicati su alcune delle più importanti riviste di grafica e architettura in Italia e all'estero; nel 1997 espone alla Biennale Off dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo svoltasi a Torino.

Nel 1999 diventa socio e direttore creativo di una neonata

agenzia di pubblicità, MARK&THING, la cui creatività ha spesso la meglio su quella di più grandi e blasonate agenzie; tra gli altri, ha firmato campagne e spot pubblicitari per clienti quali ALPITOUR, SUZUKI, IVECO, LA STAMPA. Nel 2001, con lo spot NOICOM - Telecomunicazioni dal Nord-Ovest vince l'11° AD SPOT AWARD, e partecipa in concorso al festival internazionale della pubblicità di Cannes.

L'impegno in agenzia, nella quale lavora tuttora, non gli ha impedito però di coltivare la sua prima e più grande passione, quella per il cinema, che lo porta nel 2004 a realizzare un nuovo cortometraggio in 35mm, L'ETA' DEL FUOCO, con Renato Carpentieri e Massimo Poggio. Vincitore del Future Film Festival, il corto è presentato con successo in importanti festival internazionali ottenendo numerosi premi; recentemente è stato acquisito da una delle più importanti società di distribuzione del settore, la Britshorts di Londra, per essere distribuito in tutto il mondo.

Nel 2005 partecipa alla 51° Biennale d'Arte contemporanea di Venezia con una serie di video realizzati in collaborazione con l'artista Enrico T. De Paris, uno dei nomi più significativi del panorama artistico italiano, esposti in seguito in collezioni pubbliche e private in tutta Europa.

Nel 2006 scrive la sceneggiatura per il suo primo lungometraggio, BOILER, vincendo il primo premio ex aequo Leo Benvenuti nell'ambito del premiosolinas 2006, come migliore sceneggiatura di commedia.

## **Sinossi**

E' una storia che racconta in modo ironico, a tratti surreale la vita di Boiler (basata su di un fatto realmente accaduto) un giovane che decide di tranciarsi una gamba per incassare i soldi dell'assicurazione.

Sullo sfondo un paese della provincia italiana, ai piedi delle Alpi, immerso in un luogo bellissimo ma sfigurato dalla presenza di un viadotto autostradale. Un paese che ha vissuto per anni senza il segnale televisivo, a causa di frequenti attentati eco terroristici contro i ripetitori, dichiarati colpevoli di inquinamento. Ma l'improvviso fiorire di decine di parabole satellitari, grazie allo sviluppo della tivvù digitale trasmessa via satellite, cambia tutto.

Dopo anni di astinenza radiotelevisiva è una sbronza che sconvolge la vita della piccola comunità ma soprattutto quella di Boiler, sedotto da quel mondo che vede in tivvù, e da Uma Thurman, della quale si innamora.

Boiler cercherà di coinvolgere sua cugina Lilla, la compagna di giochi e d'avventure di sempre, innamorata di lui, nel suo folle progetto. Nulla sarà più come prima.

Il piano di Boiler sfregia col sangue una storia che trasuda leggerezza e piacere di vivere di due ragazzi come ce ne sono tanti, costruita con dialoghi che esprimono vivacità e ironia anche su temi importanti come l'incertezza sul futuro, i difficili rapporti con la famiglia, il desiderio di cambiare, di lasciarsi alle spalle una vita che non è quella che ci si aspettava.

Niente è preso troppo sul serio, quando si è giovani, neppure la morte.

E Boiler e Lilla non fanno eccezione.

## Note di regia

Boiler è un film che si colloca tra la leggerezza di *Harold e Maude* e la graffiante ironia di *Fargo*.

Il linguaggio visivo è quello secco e distaccato tipico di certe inchieste televisive che, attraverso una minuziosa raccolta dei "pezzi", ricompongono la vicenda nella sua interezza.

L'atmosfera che avvolge la storia è surreale, sia per l'azione in sé, assurda e tragicomica (ma ispirata a un fatto di cronaca realmente accaduto), sia per il contesto, a tratti grottesco, in cui essa trova spazio: un mondo di profondo isolamento, tanto incredibile quanto reale.

La vicenda è ambientata in un paese di provincia, senza alcun riferimento a luoghi precisi. Infatti, nella storia, non è la specificità regionale, o nazionale, ad essere determinante. Ciò che conta, piuttosto, è la purezza di certi luoghi, paesaggi monotoni, ma affascinanti, luoghi incontaminati che ancora esistono neanche troppo distanti dalle grandi città, ma allo stesso tempo sideralmente lontani.

Questa ambivalenza spaziale è il nucleo stesso del film e si riproduce in tutte le dicotomie che lo animano.

Fino alla risoluzione fatale. Perché, in fondo, non è possibile fuggire, pena la morte o la follia, da luoghi che di confini certi non ne hanno.

## **Sceneggiatura**

1 EST. VALLATA - GIORNO

1

Una pioggia di fogli bianchi piovono misteriosamente giù dal cielo. Scendono giù lentamente, a decine, come fiocchi di neve d'agosto, si posano delicatamente al suolo, imbiancando la valle.

I fogli, imbevuti di testo scritto a mano, fioccano su di un piccolo paese ai piedi delle montagne; cadono sulla piazza, sfiorano il campanile della chiesa, si posano nei cortili delle cascine. Sembra un luogo ancora incontaminato, come rimasto indietro nel tempo, se non fosse per le numerose parabole satellitari installate sui tetti.

Un foglio plana nell'orto di una cascina, scivolando silenzioso tra le foglie di insalata. C'è scritto BOILER, a tutta pagina.

STACCO:

2 EST. PAESE #1 - GIORNO (SERVIZIO TELEVISIVO)

2

Piove a dirotto. La telecamera inquadra (di spalle) un giornalista che, con decisione, porge il microfono ad uno dei componenti della banda musicale del paese, prima della parata.

GIORNALISTA #1  
Che cosa significa Boiler?

La telecamera stringe sul percussionista.

PERCUSSIONISTA  
(come infastidito dalla telecamera)  
Non significa un cazzo... E' un soprannome, tutto qui.

La telecamera muove velocemente sul volto del trombone.

TROMBONE  
(saccente, messo a fuoco dal cameraman)  
Al paese tutti ce l'hanno!

CLARINETTO  
(guardando diritto verso la camera, con occhi di sfida)  
Provateci voi a spedire una lettera al signor nome, cognome e indirizzo.

PERCUSSIONISTA (F.C.)  
Destinatario inesistente.

## CLARINETTO

Qui da noi, al paese, se devi mandare una cartolina a PIOMBO, a POLLO oppure a... BOILER, devi scrivere PIOMBO, POLLO, devi scrivere BOILER!

## TROMBONE

(la camera panoramica velocemente su di lui)  
Già. BOOMERANG, il postino, non ha bisogno d'altro.

## PERCUSSIONISTA (F.C.)

Risparmiate inchiostro.

## TROMBONE

E non pizzicatevi il labbro scervellandovi su quel nome, rilassatevi: l'aspetto fisico, il lavoro di mamma e papà e gli occhi blu non c'entrano.

## PERCUSSIONISTA

(nuovamente inquadrato dal cameraman)

Appena nato ti allacciano un nomignolo che ti resterà addosso fino alla fine, stampato a grandi lettere nel tuo necrologio.

STACCO:

3 INT. APPARTAMENTO #1 - GIORNO (INTERVISTA)

3

Una anziana donna (è la maestra di scuola) è seduta su di una comoda poltrona, in soggiorno.

## MAESTRA

Mi ricordo di Boiler quand'era ancora un bambino - non posso certo dire - era indisciplinato, ma, e nemmeno studiava un granché, glielo dicevo sempre ai genitori - può fare di più, dicevo loro - però era sveglio...

La donna sospira, guarda nel vuoto, come per mettere a fuoco i ricordi.

## MAESTRA

Dimostrava intelligenza, e capacità fuori dal comune ma - solo quando ne aveva voglia. Era incostante, ecco.

(CONTINUA)

MAESTRA (segue)  
 (c'è amarezza nelle sue  
 parole)  
 Invece, devo dire - era vivace -  
 proprio così, - oh si! - quello  
 lo dimostrava sempre.

STACCO:

4 INT. AULA SCOLASTICA - GIORNO

4

La maestra (è la stessa donna della scena precedente, decisamente più giovane) chiude la porta e si siede alla cattedra, con un sorriso acido di quelli che adesso vi faccio vedere io.

Dall'ultima fila, un bambino un po' grassoccio (è BOILER) si alza dal suo posto e si avvicina alla maestra vacillando, tenendo entrambe le mani alla bocca, sporca di sangue.

BOILER (BAMBINO)  
 (biascicando)  
 La mia lingua... mi cade la  
 lingua... maestra aiuto che mi  
 cade la lingua!

I compagni sono sbigottiti; la maestra invece non ci casca finché Boiler, ormai alla cattedra, gli sputa sui piedi la sua lingua, per davvero, viscida e sanguinolenta.

La maestra grida terrorizzata, tra le risa dei compagni (fuori campo) e lo sguardo appagato di Boiler.

VOCE (F.C.)  
 (una voce adulta)  
 Io dico che finisci male!

Boiler, di spalle, si volta verso i compagni di classe.

I compagni sono cresciuti: non più ragazzini ma adulti, intorno ai venticinque anni d'età, seduti scomodamente nei posti che occupavano pochi istanti prima, quand'erano ancora dei bambini. Ora non sorridono più.

BOILER (BAMBINO)  
 (rivolgendosi ai  
 compagni)  
 Io invece dico che da grande sarò  
 ricco e famoso.

LILLA, una ragazza seduta al primo banco, sbuffa.

LILLA  
 (il tono è da  
 rimprovero)  
 Su, Boiler, smettila!

BOILER (BAMBINO)  
 (pulendosi la bocca dal  
 sangue)  
 Avrò pure una Miura!

LILLA  
 Una che?

Bambù, il compagno di banco di Boiler, dal fondo della classe, risponde a Lilla alzando la voce.

BAMBÙ  
 (lezioso)  
 E' una Lamborghini - la Miura.

Uno dei compagni si intromette nel discorso.

COMPAGNO #1  
 Anch'io quand'ero bambino sognavo  
 una fuori serie!

BAMBÙ  
 Quale?

COMPAGNO #1  
 La batmobile!

I compagni scoppiano a ridere. Boiler sbuffa.

LILLA  
 Tutti i ragazzini sognano una  
 fuori serie - Boiler - ma poi  
 cresci -

Un secondo compagno si inserisce nel discorso.

COMPAGNO #2  
 - e scopri quanto costa, la  
 Miura!

BOILER (BAMBINO)  
 Embè?

COMPAGNO #2  
 Non te la puoi permettere, perciò  
 t'accontenti -

LILLA  
 (con tono maternale)  
 Impari che la vita è un'altra  
 cosa - non serve la Miura - ti  
 basta un lavoro, una casa  
 decente, del tempo libero.

COMPAGNO #2  
 Cose tipo collezioni a fascicoli,  
 modellismo e il fai-da-te!

BOILER (BAMBINO)  
(sprezzante)  
Bleah - il fai-da-te!

BAMBÙ (F.C.)  
Di che colore la vuoi la Miura,  
Boiler?

LILLA  
(verso Bambù)  
Tu non t'impicciare! - io sto  
parlando con Boiler.

BOILER (BAMBINO)  
Io non voglio una vita tipo  
costruire galeoni in miniatura!

LILLA  
(furibonda)  
A tuo padre da' grandi  
soddisfazioni! - Boiler - che c'è  
di male a montare galeoni in  
miniatura!?

La classe ammutolisce di fronte all'improvviso sfogo di  
Lilla.

BOILER (BAMBINO)  
(a bassa voce, ma  
deciso)  
Io non la voglio una vita tipo  
che hai bisogno di fare buchi col  
trapano a manovella per essere  
felice, Lilla! Io voglio - quando  
sarò grande, avrò una Miura!

COMPAGNO #3  
Con quali soldi?

BOILER (BAMBINO)  
Gialla! La voglio gialla.

STACCO:

5 INT. APPARTAMENTO #2 - GIORNO (INTERVISTA)

5

Una ragazza (si chiama MIA) tra i venti e i venticinque  
anni (indossa una vistosa parrucca dai capelli lunghi e  
verdi fosforescenti) è seduta sul letto, in una cameretta  
che sta alla definizione caos.

MIA  
E' chiaro che il paese gli stava  
stretto a Boiler. Da sempre.  
(scuotendo la testa)  
(CONTINUA)

MIA (segue)  
 Io, cioè - insomma era un  
 sognatore, un dannato  
 irresponsabile, immaturo, non so  
 come, era uno che, che...  
 (sospira)  
 Lilla lo adorava. Punto. Fin da  
 quand'erano piccoli.

STACCO:

6 EST. PRATO #1 - GIORNO (SEQUENZA IN SUPER8)

6

E' la cronaca di un picnic, tra le vallate, in una  
 splendida giornata di sole. Prima metà degli anni ottanta.  
 C'è la giovane famiglia di Boiler al completo: Viola, la  
 sorella maggiore, Mamma e Papi. C'è pure Lilla.

Boiler e Lilla (ancora bambini) gonfiano un UFO - SOLAR  
 (una sorta di tubo nero di plastica ultra leggera che per  
 effetto del riscaldamento del sole si innalza in cielo come  
 un piccolo dirigibile) sono entrambi affiatati. Lilla è  
 felice.

MIA (F.C.)  
 Devo ammettere che, in effetti -  
 Boiler - solo lui aveva la  
 formula magica. Quella per farla  
 ridere.

STACCO:

7 INT. AUTO #1 - GIORNO (SEQUENZA IN SUPER8)

7

Boiler, Lilla, Viola, Mamma e Papi sono in auto, percorrono  
 una tortuosa strada di montagna. Papi è al volante della  
 vecchia ALFAROMEO ARNA, Mamma è al suo fianco, i ragazzi  
 sono pigiati sui sedili posteriori.

MIA (F.C.)  
 Occhei quella di Boiler non era  
 di quelle famiglie perfette, tipo  
 LA PICCOLA CASA NELLA PRATERIA -  
 hai presente? Laura Ingalls!?  
 (intonando le note della  
 sigla di testa del  
 telefilm)  
 - bah, però - Lilla ci stava bene  
 con loro.  
 (riprende a  
 canticchiare)

Boiler e Lilla hanno entrambi le braccia fuori dal  
 finestrino, cullate dal vento.

Sulle immagini, che trasudano serenità e allegria, le note de LA PICCOLA CASA NELLA PRATERIA canticchiate da Mia.

STACCO:

8 INT. STUDIO TELEVISIVO #1

8

Il conduttore è solo, lo studio è di quelli essenziali, poca luce, la scenografia è data da un solo, grande schermo retro illuminato, alle spalle del conduttore.

CONDUTTORE #1  
(guardando in macchina,  
con tono deciso)  
Difficile definire la figura di  
Boiler. Per alcuni era un ragazzo  
intelligente. Sprizzava energia,  
metteva addosso buonumore. Per  
altri invece, era semplicemente  
un imbecille.

STACCO:

9 EST. PAESE #2 - GIORNO (SERVIZIO TELEVISIVO)

9

Piove a dirotto. La telecamera riprende un piccolo gruppo di abitanti raccolti di fronte ad un pannello di annunci mortuari, per strada.

C'è anche un giovane attacchino, pronto ad affiggere un nuovo annuncio.

ATTACCHINO  
Stronzate. Era un grande. E poi,  
beh - ti faceva ridere -  
raccontava di quelle storie che -  
(sorridente)  
ti faceva crepare dalle risate.

I compaesani sorridono anch'essi, scuotendo la testa; il cameraman cattura un certo velo di tristezza.

TIZIO #1  
Storie vere, secondo lui.

ATTACCHINO  
Cioè, non proprio vere -

TIZIO #2  
Balle.

ATTACCHINO  
Frega niente. Io dico che ti  
faceva schiattare dalle risate e  
che quello che faceva col pongo  
non lo faceva nessuno.

TIZIO #1

Già. Era un maestro col pongo,  
roba da primo premio - cioè la  
lingua, in classe - l'aveva fatta  
col pongo.

ATTACCHINO

(sghignazzando)

In terza fece una mano che si  
mozzò in gita - c'erano persino  
le unghie, mangiucchiate come le  
mie, che me le mangio.

(guardandosi le unghie  
delle mani)

L'avevo capito subito, fin dal  
primo giorno di scuola, che  
Boiler sarebbe diventato famoso.

Il giovane attacchino affigge un nuovo annuncio mortuario.

C'è scritto BOILER, 25 ANNI.

STACCO:

10 INT. BARBIERE - GIORNO (INTERVISTA)

10

Il barbiere (sulla sessantina) sta facendo la barba ad un  
cliente con un rasoio a lama, di quelli ormai dimenticati.

BARBIERE

Macché storie, e sculture di  
pongo che più perfette non si può  
- ve lo dico io - fu il giorno in  
cui Boiler rinunciò al campionato  
di caccia alle zanzare - che  
dominava da due anni in coppia  
con suo padre - solo allora, mi  
resi conto che qualcosa era  
cambiato.

(scuotendo la testa,  
amareggiato)

Tutta colpa del satellite.

CLIENTE

(stizzito)

Macché satellite. E' stato  
Torsolo, è lui che gliel'ha messa  
in testa, quell'idea -

STACCO:

11 EST. CASA DI TORSOLO - GIORNO (INTERVISTA)

11

Torsolo è sull'uscio di casa, parla verso la camera.

TORSOLO  
 (con energia)  
 Macchè, io non c'entro - è stata  
 una sua idea - forse, dopo aver  
 visto il mio piede, cioè la  
 protesi, in grafite di carbonio!

La camera panoramica sui piedi di Torsolo: calza un paio di scarpe nuove di zecca, bianche e nere super lucide, tipo Fred Astaire.

STACCO:

12 EST. CASA DI TORSOLO - GIORNO 12

Boiler fissa entrambe le scarpe di Torsolo; Torsolo gli ha appena aperto la porta d'ingresso.

TORSOLO (F.C.)  
 Visto le mie Capezio!?

BOILER  
 Che?

TORSOLO  
 Le scarpe, sono delle Capezio!

BOILER  
 (perplesso)  
 Pensavo che - te lo avessero  
 amputato - il piede!

TORSOLO  
 (invitandolo ad entrare)  
 Infatti! Ora c'ho una protesi.

BOILER  
 Già, l'ho saputo dai gemelli.

TORSOLO  
 (alzando il piede  
 sinistro)  
 In grafite di carbonio. Entra!

STACCO:

13 INT. CASA DI TORSOLO - GIORNO 13

Boiler e Torsolo entrano in casa, Torsolo chiude la porta.

Entrano in salotto. I mobili del salotto sono addossati alle pareti, pure il divano. Appiccicati sul pavimento, ci sono diverse combinazioni di sagome di piedi, con indicazioni sui movimenti.

Boiler sembra non farci caso, attento più che altro al movimento del piede, decisamente naturale.

BOILER  
Non sembra che...

TORSOLO  
Cosa?

BOILER  
Il piede, intendo.

TORSOLO  
(guardandosi  
orgogliosamente le  
Capezio)  
Ti piacciono le mie Capezio?

BOILER  
Che?

TORSOLO  
Le Capezio! Quelle di Tony  
Manero!

Torsolo improvvisa un tip tap cercando di centrare, saltellando, le sagome appiccicate per terra. E' evidente che non sa affatto ballare, né lo imparerà mai, ma i suoi movimenti sono decisamente naturali.

TORSOLO  
(canticchiando)  
I'm singing in the rain... in the  
rain... I'm singing in the  
rain... singing in the rain...

Torsolo si ferma battendo un piede a terra e, ancora mormorando il motivo, con le dita issa lentamente la preziosa stoffa del suo abito tipo Fred Astaire svelando una protesi metallica fissata sul moncone di gamba che gli resta.

TORSOLO  
(entusiasta)  
Fanculo il lavoro - ora che  
l'assicurazione mi sgancia una  
bella pensione d'invalidità posso  
concentrarmi sul corso - cioè  
seguo un corso in tivvù, sono  
alla terza lezione - LA  
TERMINOLOGIA DI BASE.

Boiler fissa incredulo quella protesi nuova di zecca, sordo alle parole di Torsolo.

BOILER  
 (con lo sguardo  
 appiccicato alla  
 protesi)  
 Hai detto - in grafite di che?

TORSOLO  
 (entusiasta)  
 Grafite di carbonio! - ora che  
 c'ho la protesi - Eh! - non ne ho  
 più bisogno di un lavoro!

STACCO:

14 INT. STUDIO TELEVISIVO #1 14

Lo studio è quello essenziale, poca luce; il conduttore,  
 sguardo in macchina, prosegue il suo racconto.

CONDUTTORE #1  
 (con tono deciso)  
 Boiler - attenzione - non era uno  
 scansafatiche. Affatto. Voleva un  
 lavoro - eccome se lo voleva -  
 perché voleva guadagnare. Il  
 lavoro, dunque. Ma quale?

STACCO:

15 INT. CUCINA RISTORANTE - GIORNO (INTERVISTA) 15

C'è un cameriere, nella cucina (molto modesta) di una  
 trattoria, che parla verso la telecamera.

CAMERIERE  
 Dopo la caduta del satellite,  
 Boiler decise di abbandonare  
 l'alberghiero - era l'unico liceo  
 disponibile - per noi del paese.  
 Fanculo il ristorante che devi  
 lavorare il sabato e la domenica -  
 è così che la pensava.

STACCO:

16 INT. FERRAMENTA - GIORNO (INTERVISTA) 16

C'è un tizio (si chiama BruttoCeffo) oltre il bancone della  
 ferramenta, come sommerso da decine di migliaia di  
 articoli.

BRUTTOCEFFO

Fanculo il commercio che devi  
pagare l'affitto e col cazzo che  
i clienti hanno sempre ragione!

STACCO:

17 EST. PIAZZA - ALBA (INTERVISTA)

17

Un pescivendolo è seduto su di un micro trattore,  
agganciato al banco mobile del pesce.

PESCIVENDOLO

(creando nuvole di  
vapore dal freddo)

Fanculo il banco al mercato che  
ti svegli alle quattro e al  
massimo ti fai la mercedes.

(si strofina le mani  
congelate)

Non avete capito. A Boiler non  
bastava. Boiler voleva di più.  
Boiler voleva la Miura.

STACCO:

18 INT. CASA DI BOILER - SERA

18

Boiler è con Papi, suo padre (sulla sessantina) in cucina,  
trasformata in una specie di falegnameria super  
accessoriata in miniatura.

Papi è al lavoro su di un enorme e dettagliatissimo galeone  
in legno che occupa gran parte dello spazio sul tavolo da  
pranzo.

In mano, Papi stringe un trapano a manovella. Sullo sfondo,  
proveniente dal salotto, l'audio indistinto della tivvù.

BOILER

Lo sai quant'è che ha guadagnato  
quel tizio con st'idea dell'Hula  
Hoop!?

PAPI

Ma - chè?!

BOILER

Voglio dire... Cazzo ci fai con  
trecento euro!?

PAPI

Sono un sacco di soldi!

BOILER

Un sacco - trecento euro!? -  
Vacci con Viola.

PAPI

Lo sai - impossibile - e poi m'ha  
detto che la caccia è una  
violenza contro la natura!

BOILER

Ma sono solo zanzare!?

PAPI

(si impunta)  
Siamo i migliori, trentacinque in  
due - che squadra - ti ricordi  
l'anno scorso?

BOILER

(un po' arrogante)  
E che ci vuole!?

Papi sventola il trapano a manovella in aria, come accecato  
da una visione.

PAPI

(estasiato)  
Se vinciamo anche quest'anno ci  
sono le europee - eppoi - ma ci  
pensi!? I mondiali!

BOILER

Fanculo le zanzare.

Papi torna sulla terra, zavorrato dalla resistenza di  
Boiler.

PAPI

Perché? Ma che - non ci posso  
andare da solo!

Papi posa il trapano sul tavolo, apre un pensile della  
cucina, prende una vecchia scatola dei biscotti, quelle  
ancora di metallo, la apre. Dal salotto, è la voce di Mamma  
che spezza il silenzio in cucina.

MAMMA (F.C.)

(a voce alta)  
Boiler!?

BOILER

(a voce alta)  
Arrivo!

Papi tende la scatola a Boiler che ci guarda dentro: avvolte nel cotone, ci sono qualche decina di minuscole scatolette in legno, realizzate con cura, lunghe non più di un centimetro, a forma di bara.

BOILER  
(sbuffando)  
Eddai Papi, che c'è il  
documentario sull'inventore  
dell'Hula Hoop!

Papi ne afferra una con estrema delicatezza, quasi con affetto. La porta all'altezza degli occhi, faticando qualche secondo per mettere a fuoco.

PAPI  
(orgoglioso)  
Ne ho già fatte trentanove!

MAMMA (F.C.)  
(a voce alta)  
Sta per cominciare!

PAPI  
(con un filo di voce)  
Le nostre zanzarbare!

BOILER  
Occhei metti che vinciamo - dove cazzo lo mettiamo il maiale!? - Ricordati dell'anno scorso - che casino - non ci voglio nemmeno pensare!

PAPI  
Quest'anno, quest'anno è diverso. Quest'anno il primo premio è un asino!

BOILER  
Che!?

PAPI  
(entusiasta)  
Un asino al primo classificato, un maiale al secondo ed un'oca al terzo!

BOILER  
Un asino!?

Boiler fa per uscire dalla cucina, verso il salotto.

PAPI  
Aspetta!

BOILER  
 (fermandosi sulla porta)  
 Eddai Papi! Che devo capire com'è  
 che gli è venuta in mente,  
 st'idea dell'Hula Hoop. C'è il  
 documentario in tivvù!

PAPI  
 (ignorando le parole di  
 Boiler)  
 Ma sai quanto vale?

BOILER  
 Cosa!?

PAPI  
 Un asino. Sai quanto vale?

BOILER  
 Frega zero!

MAMMA (F.C.)  
 Boiler!?

BOILER  
 (gridando)  
 Arrivo!

PAPI  
 Vale - vale almeno - quattro mesi  
 di pensione!

Boiler non risponde.

PAPI  
 (insiste)  
 Sono un - tanti soldi!

BOILER  
 Lo sai quant'è che ha guadagnato  
 quel tizio con st'idea del  
 cazzo!?

PAPI  
 (ormai scoraggiato)  
 Ma è - eddai - è una cosa da  
 pochi minuti! - perché? - Che ti  
 costa! Dobbiamo solo beccare una  
 trentina di zanzare - che se  
 conti dieci euro per zanzara sono  
 pure trecento euro!

BOILER  
 (sprezzante)  
 Milioni di dollari con st'idea  
 dell'Hula Hoop! - e tu - cazzo ci  
 fai con trecento euro?

PAPI  
 Ci ripariamo la caldaia  
 finalmente!

Boiler non risponde, è deluso. Fissa Papi per qualche istante, in silenzio. Papi abbassa gli occhi, ferito da quello sguardo.

BOILER  
 (sottovoce)  
 Un milione sono un sacco di  
 soldi, Papi.

STACCO:

19 EST. PIAZZA - GIORNO (SERVIZIO TELEVISIVO)

19

Piove a dirotto. La piazza del paese è stracolma di gente; non solo quelli del posto ma anche decine di inviati venuti da fuori, regie mobili tipo stazioni spaziali con megaparabole, giornalisti armati di microfoni e telecamere, a caccia di testimonianze.

STACCO:

Un giornalista, microfono in mano, sguardo verso la camera. (dietro di lui, un gruppo di ragazzini che sorridono e salutano).

GIORNALISTA #5  
 E' il paese dov'è nato e vissuto.  
 Siamo a poco più di un'ora d'auto  
 dalla città, ma ad almeno dieci  
 anni dallo stile di vita  
 metropolitano...

L'operatore panoramica a mano oltre il campanile, verso il cielo cupo, inquadrando un enorme viadotto, che sovrasta il paese.

GIORNALISTA #5 (F.C.)  
 (il tono è di denuncia)  
 ... Piazzato ai piedi delle  
 montagne, il paese è  
 letteralmente attraversato da un  
 gigantesco viadotto che lo  
 scavalca a più di cento metri  
 d'altezza, unico legame concreto  
 con quel progresso che gli offre,  
 di tanto in tanto, mozziconi di  
 sigarette, fazzoletti sporchi,  
 bottiglie di plastica.

STACCO:

20 INT. BAR - GIORNO (INTERVISTA)

20

E' un bar di quelli tappezzati da scaffali su tutte le pareti, saturi di bottiglie di vino ricoperte di polvere, un po' buio, e pieno di fumo nonostante il divieto. L'operatore inquadra l'anziano barista, al lavoro dietro il bancone.

BARISTA

Non solo. Una volta cadde persino una cassetta piena zeppa di galline - giù dal viadotto.

AVVENTORE (F.C.)

Un'altra, invece, una chitarra!

La telecamera muove velocemente sul volto dell'avventore, seduto ad un tavolo, insieme ad un amico. Quest'ultimo ha gli occhi spenti, stringe in mano un bastone bianco. E' cieco.

CIECO

Fanculo il viadotto!

La telecamera allarga inquadrandoli entrambi.

AVVENTORE

Vi ricordate quando - insomma - piombò giù quella... com'è che si chiama?

(facendo un cenno verso il barista)

BARISTA (F.C.)

Miura!

AVVENTORE

Già - una Miura Lamborghini - giù dal viadotto! E poi cadde il satellite.

BARISTA

(senza guardare verso la camera)

Già, il satellite.

CIECO

(amareggiato)

Fanculo il satellite!

STACCO:

21 EST. CASCINA - GIORNO 21

Una parabola satellitare plana giù dal cielo, roteando come un disco volante, atterrando nell'aia della cascina.

Un vecchio contadino, nemmeno troppo spaventato si avvicina, incuriosito. Dopo qualche istante, alle sue spalle, piomba con violenza una scatola di cartone; è la confezione di un decoder digitale.

Il vecchio si volta, prende la scatola, la scuote: è un po' malconcia, ma il contenuto sembra intatto. Stampato sulla scatola, la fotografia pubblicitaria di una giovane coppia, felice, che guarda la tivù.

Il vecchio alza gli occhi verso il cielo, verso il viadotto, proprio sopra di lui. Poi sorride, come per ringraziare.

STACCO:

22 INT. SACRESTIA - GIORNO (INTERVISTA) 22

Il parroco (sulla settantina) è seduto su di una vecchia sedia di legno, la stanza è piccola, e spoglia.

PARROCO

Lo so, sembra impossibile, ma noi altri del paese, prima del satellite, siamo rimasti per quasi vent'anni senza la televisione. Fin dai primi anni ottanta.

STACCO:

23 INT. STUDIO TELEVISIVO #2 23

Lo studio è di quelli tipo ospiti al centro dell'arena, che raccontano la loro esperienza di vita ad un conduttore. C'è il vecchio contadino (quello della scena precedente) con sua moglie, seduti di fianco ad un transessuale seduto di fianco ad un professore seduto di fianco al solito prete. Il conduttore (#2) è di quelli che leggono le domande e fanno finta di ascoltare le risposte, di fronte a loro.

CONTADINO

(focoso)

Sicuro! Pensate un po' - noi, giù al paese - l'abbiamo saputo dalla radio, l'abbiamo letto sui giornali, che l'Italia aveva vinto i mondiali, nell'ottantadue.

Gli ospiti ed il pubblico non riescono a trattenere lo sconcerto. Il conduttore recita meraviglia e compassione.

STACCO:

Sul grande schermo dello studio televisivo, scorre una sequenza di fotografie e rari filmati, che mostrano tralicci fatti saltare, abbattuti, accartocciati al suolo. E' la voce del professore, ospite in studio, che commenta le immagini.

PROFESSORE (F.C.)

Proprio in quegli anni infatti - nei primi anni ottanta - si registrarono i primi episodi di eco terrorismo in Italia, partoriti da una rinnovata coscienza ambientale che spinse gruppi di attivisti - specie di provincia - ad accanirsi contro tralicci, ripetitori e antenne giudicati i principali responsabili dell'inquinamento elettro-magnetico.

STACCO:

24 INT. BAR - GIORNO (INTERVISTA)

24

E' il bar tappezzato da scaffali su tutte le pareti, saturi di bottiglie di vino. Il barista, il cieco e l'avventore sono seduti al tavolo, insieme.

BARISTA

(focoso)

Già, per voi è facile. In città ci sono al massimo serial killer, pedofili e stupratori.

CIECO

Qui da noi invece, ci sono interi gruppi di spostati.

STACCO:

25 EST. BOSCO #1 - NOTTE (VIDEO AMATORIALE)

25

Un gruppo di tizi mascherati corrono veloci nel bosco, stringendo ognuno, tra le mani, un nano da giardino. Indossano abiti tipo commando militare.

CIECO (F.C.)

Ci sono quelli che ti spazzolano  
i nanetti di gesso per liberarli  
nel bosco, per esempio.

STACCO:

26 EST. BOSCO #1 - NOTTE (VIDEO AMATORIALE) 26

Ripreso in primo piano, il capo del commando rivendica  
l'azione, parlando verso la camera.

CAPO COMMANDO

(con voce aspra)

Il nostro compito è quello di  
liberare le anime dei nani da  
giardino imprigionati da uomini  
senza pietà e ridotti in  
schiavitù in giardini  
sempreverdi, nel tentativo di  
controllare la natura e di  
appropriarsi delle antiche favole  
per diffondere una fantasia  
globalizzata!

STACCO:

27 EST. PRATO #3 - GIORNO (INTERVISTA) 27

Un tizio vestito da cavaliere medioevale, pure con la  
spada, in sella ad un possente cavallo con tanto di  
ghirlande, punta il dito verso una sorta di parco cintato,  
un enorme potere.

CAVALIERE

(sprezzante)

Ci sono pure "QUELLI", che  
professano una eco società  
formata da comunità ed eco  
villaggi. Fin qui tutto bene.  
Dicono di rappresentare il  
prossimo livello dell'evoluzione  
umana, ma si chiamano tra di loro  
con nomi di animali.

STACCO:

28 INT. CASA DI BAMBÙ - GIORNO (INTERVISTA) 28

Una coppia di sessantenni minuti, lei ha una fotografia di  
Bambù in mano. (sono i genitori di Bambù)

PADRE DI BAMBÙ

E' per cementare il rapporto con  
la terra e ritrovare le nostre  
radici primordiali. Io mi chiamo  
Bisonte Quercia.

MADRE DI BAMBÙ

Io mi chiamo Lepre Viola, e  
lui...

(mostrando la fotografia  
di Bambù, sporgendola  
verso la camera)

... è il nostro Orsetto.

STACCO:

29 INT. BAR - GIORNO (INTERVISTA)

29

Il barista, il cieco e l'avventore sono seduti al tavolo,  
insieme.

BARISTA

E poi ci sono i più fanatici, gli  
ecoterroristi, che ce l'hanno con  
st'inquinamento elettro-  
magnetico!

CIECO

Cazzo gliene frega. In paese  
nessuno mai s'è lamentato.

BARISTA

Comunque, la corrente elettrica  
la riparano.

AVVENTORE

Pure il telefono! Ma il  
ripetitore tivvù quello non è  
stato più rimesso in piedi, da  
quando - sono passati vent'anni -  
fu abbattuto ben cinque volte in  
cinque mesi!

CIECO

Dicevano che era il più dannoso,  
'sti fanatici.

STACCO:

30 EST. CASCINA - GIORNO 30

Il vecchio contadino, in bilico sul tetto della sua cascina, orienta la parabola satellitare, quella caduta nell'aia, verso il cielo. E' un po' ammaccata, ma ancora intera.

STACCO:

31 INT. CASCINA - GIORNO 31

Sua moglie, da dentro casa, verifica la presenza del segnale.

Sul teleschermo appare finalmente l'immagine: è un tiggì in una lingua a lei sconosciuta, ma la donna è comunque sbalordita dalla purezza di quel segnale.

STACCO:

32 INT. STUDIO TELEVISIVO #1 32

Lo studio è quello essenziale; il conduttore, sguardo in macchina, determinato.

CONDUTTORE #1

(con tono grave)

Dal giorno in cui il vecchio contadino installò per primo la parabola satellitare sul tetto della sua cascina, la purezza di quel segnale rapì per sempre la mente ancora vergine di gran parte degli abitanti del paese.

STACCO:

33 EST. PAESE #3 - GIORNO 33

(SEQUENZA IN PASSO UNO) Nel giro di pochi istanti, decine di parabole fioriscono sui tetti delle case del paese.

STACCO:

34 EST. PIAZZA - GIORNO 34

(SEQUENZA IN PASSO UNO) Contemporaneamente, con la stessa rapidità con cui sono apparse le parabole sui tetti, la piazza del paese si svuota dei suoi abitanti.

STACCO:

35 EST. PIAZZA - GIORNO 35

C'è rimasto solo un vecchio, sulla piazza, che cammina  
tastando il terreno col bastone. E' il cieco.

CIECO  
(avvicinandosi alla  
camera)

Lo so io come andarono le cose.  
Una catastrofe. La tivvù s'è come  
impadronita del paese - dannato  
satellite - da quando cadde, la  
gente del paese non fu più la  
stessa. Boiler compreso.

STACCO:

36 INT. CASA #1 36

Un tizio è sbracato sul divano davanti alla tivvù. E'  
sintonizzato su di un teleguiz.

PRESENTATORE (F.C.)  
Qual'è il segno zodiacale del  
vincitore della terza serie de Il  
Grande Fratello?

STACCO:

37 INT. CASA #2 37

Una coppia di giovani sposi è rapita dall'inizio di una  
soap.

VOCE OFF (F.C.)  
(riassume le puntate  
precedenti)  
Anita confida i suoi travagli  
sentimentali ad Angelica, la  
quale immette informazioni mirate  
nella memoria vuota di Priscilla,  
che adesso pensa di essere  
veramente la cugina di Anita ma -

STACCO:

38 INT. CASA #3 38

Un grasso cinquantenne è sedotto da una televendita.

## TELEVENDITORE

... L'offerta comprende  
l'innovativo ferro da stiro a  
sistema elettrolitico che  
sviluppa, mediante un processo di  
ionizzazione, vapore a 130° senza  
generare calore alla piastra...

STACCO:

39 INT. CASA #4

39

Una casalinga è affascinata da un documentario.

## SPEAKER (F.C.)

... inoltre per la tigre albina  
non è molto facile procurarsi del  
cibo poiché il suo manto è  
bianco...

STACCO:

40 INT. CASA DI BOILER - GIORNO

40

Boiler non riesce a staccare gli occhi dallo schermo del  
mega televisore quarantadue pollici che s'è come  
impadronito del salotto. Sta guardando PULP FICTION, di  
Quentin Tarantino.

Uma Thurman e John Travolta sono al Jackrabbit Slim, seduti  
uno di fronte all'altro. In silenzio.

## UMA THURMAN

Non odi tutto questo?

## BOILER

(anticipando la battuta  
di John Travolta)  
Odio cosa?

## JOHN TRAVOLTA

Odio cosa?

## UMA THURMAN

I silenzi che mettono a disagio.  
Perchè sentiamo la necessità di  
chiacchierare di puttanate, per  
sentirci più a nostro agio.

## BOILER

Non lo so, ma è un'ottima  
domanda.

## JOHN TRAVOLTA

Non lo so, ma è un'ottima  
domanda.

## UMA THURMAN

E' solo allora che sai di aver  
trovato qualcuno davvero  
speciale.

(CONTINUA)

UMA THURMAN (segue)  
 Quando puoi chiudere quella cazzo  
 di bocca per un momento e  
 condividere il silenzio in santa  
 pace.

STACCO:

41 INT. EDICOLA - GIORNO

41

Boiler e Lilla sono all'edicola. Sfogliano entrambi delle riviste. C'è anche Bambù, alla cassa. E' lui l'edicolante.

BOILER  
 Per far soldi non serve un  
 lavoro, ci vuole un'idea!

Boiler rimette a posto la rivista che stava sfogliando, ne prende un'altra, la sfoglia, si sofferma su di un articolo a doppia pagina.

Il titolo dice: IL SISTEMA DI LAVORO DA CASA. Sottotitolo:  
 DECIDI IL TUO LIVELLO DI GUADAGNO, DECIDI QUANTO LAVORARE.

BOILER  
 (determinato)  
 Occhei. Prendi la Wham-O.

Boiler si avvicina a Lilla, sta sfogliando un giornaletto di annunci Immobiliari.

LILLA  
 (scocciata)  
 Boiler - smettila!

BAMBÙ  
 Wham-che?

BOILER  
 E' la società di quei due - cazzo  
 si chiamano - Richard Knerr e  
 Arthur "Spud" Melin, quelli  
 dell'Hula Hoop, l'hanno inventato  
 loro.

BAMBÙ  
 Che vuol dire SPUD?

BOILER  
 Millenovecentocinquantotto. Due  
 dollari a pezzo, venti milioni di  
 pezzi - uguale - quaranta milioni  
 di dollari!

Boiler si avvicina a Bambù, gli allunga la rivista che stava sfogliando, GUADAGNA FACILE, poi viene distratto da un settimanale che regala un gioco su Playstation.

BOILER  
 (guardando Bambù)  
 Eppoi - perché no, se ne potrebbe  
 fare una versione per  
 Playstation, da vendere in  
 edicola!

BAMBÙ  
 (eccitato)  
 Già! Magari non ci hanno ancora  
 pensato!

Lilla chiude il giornalino di annunci Immobiliari, si  
 avvicina alla cassa.

LILLA  
 Di che cosa? -

BAMBÙ  
 La Playstation tre.

LILLA  
 Ma di che?

BAMBÙ  
 (cercando uno sguardo  
 d'intesa con Boiler)  
 Dell'Hula Hoop. Su Playstation.  
 Magari -

Boiler si volta verso Lilla.

BOILER  
 (beffardo)  
 Già, magari non ci hanno ancora  
 pensato! Che te ne pare?

STACCO:

42 EST. PRESIDIO CROCE ROSSA - GIORNO (INTERVISTA)

42

Due medici (sono gemelli) sono in piedi, nel garage del  
 presidio. Alle loro spalle, un'ambulanza.

MEDICO #1  
 Ci lavorava a tempo pieno, quello  
 era il suo mestiere: trovare  
 l'idea, quella giusta.

MEDICO #2  
 Nel tempo libero invece era  
 volontario per la Croce Rossa.  
 Guidava le ambulanze.

MEDICO #1  
Già. Gli piaceva sfrecciare a  
tutta velocità sulle strade.

STACCO:

43 EST. STRADA #1 - SERA

43

L'ambulanza inchioda bruscamente ad un incrocio. C'è un'automobile cappottata; il guidatore è riuscito a trascinarsi fuori, ha il cellulare in mano, è lui che ha chiamato i soccorsi; c'è anche un passeggero, una donna, rimasta all'interno dell'abitacolo, priva di sensi.

Due medici (i gemelli dell'intervista precedente) scendono dal retro, si scagliano sul ferito.

GUIDATORE  
(in preda al panico)  
C'è mia moglie, dentro l'auto!

Scende pure l'autista dell'ambulanza. E' Boiler, con la divisa della Croce Rossa; si avvicina al secondo medico, che sta trafficando dentro l'auto.

MEDICO #2  
(rivolgendosi a Boiler)  
Dai, forza, dammi una mano!

GUIDATORE  
Tiratela fuori di lì, è incinta!

MEDICO #1  
(confortandolo)  
Stia calmo, andrà tutto bene.

Boiler guarda la gamba della donna, maciullata dalle lamiere. Non riesce a trattenere un'espressione di disgusto.

BOILER  
(sottovoce)  
La gamba. Guarda che roba.

MEDICO #1  
(afferrando la donna)  
Alla peggio gliela amputeranno.

BOILER  
(afferrando anch'egli la donna)  
Non potrà più camminare, è così giovane!

MEDICO #1

Macchè, con le protesi che ci sono oggi, tornerà a camminare come prima. Anzi, meglio di prima. Guarda Torsolo, per esempio.

BOILER

Torsolo?

Il medico e Boiler estraggono la donna dall'abitacolo.

GUIDATORE

Come - ditemi qualcosa - è viva? Respira?

Il secondo medico schiaccia con forza le mani sul torace della donna.

MEDICO #1

(indispettito, guardando verso Boiler)

Torsolo c'ha una protesi. Non lo sapevi?

BOILER

Una protesi?

MEDICO #1

Certo! Di quelle in grafite di carbonio.

MEDICO #2

Non solo. Quelli dell'assicurazione gli hanno pure sganciato una bella pensione d'invalidità.

MEDICO #1

(bloccando l'emorragia sopra la caviglia)

Già, ora becca più di quanto guadagnava al lavoro!

BOILER

Naa.

MEDICO #2

E - Torsolo - può ancora guidare!

BOILER

Naa.

MEDICO #2

(ridacchiando)

Una vita perfettamente normale!

Boiler è senza fiato.

MEDICO #1  
 E il bello è che 'sta  
 assicurazione se l'era fatta  
 poche settimane prima  
 dell'incidente - da Spillo -  
 (sbalordito)  
 Tu lo sapevi che con  
 l'assicurazione sulla vita, se  
 resti un invalido becchi più  
 soldi che se muori!?

Boiler ci resta di sasso.

BOILER  
 (stupefatto)  
 Vuoi dire che - che ti  
 sganciano... quanto ti sganciano?

Il secondo medico estrae dalla borsa un defibrillatore,  
 strofina le piastre.

GUIDATORE  
 (in preda al panico)  
 Oh, Dio!

MEDICO #2  
 (sottovoce, verso  
 Boiler)  
 Un milione, pure se non muori.

BOILER  
 (con un sorriso grosso  
 così)  
 Un milione. Per un piede che...  
 che con la protesi tanto è uguale  
 a prima, no!?

Il medico poggia le piastre sul torace della donna. Libera  
 la scarica, il corpo della donna sobbalza poi, riprende i  
 sensi.

MEDICO #2  
 (orgoglioso)  
 Meglio di prima!

STACCO:

Boiler è all'edicola. Con Lilla e Bambù. Sfoggia rapito  
 l'ennesima rivista: SERVOMOTORI, IL MENSILE DI RIFERIMENTO  
 PER LA ROBOTICA ORTOPEDICA.

Lilla s'accorge de IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON, in regalo con un quotidiano.

LILLA  
(entusiasta)  
Boiler, guarda!

Boiler non si volta nemmeno, come affascinato dalla sua rivista. Lilla raccoglie il libro, ne sfoglia qualche pagina. Bambù la tiene d'occhio, dalla cassa.

Lilla si volta verso Bambù.

LILLA  
(leggendo, con emozione)  
Devi solo seguitare a conoscere meglio te stesso, ogni giorno un pochino di più, trovare il vero gabbiano... Bambù.  
(guardando Bambù, imbambolato)  
E' lui, il tuo maestro. E' lui, che tu devi capire. E' in lui che tu devi esercitarti: a esser lui.

STACCO:

45

EST. PAESE #4 - GIORNO

45

Boiler e Lilla camminano insieme per le strade del paese. Boiler ha con se la rivista SERVOMOTORI.

LILLA  
Scrivilo tu, allora!

BOILER  
E che ci vuole!

LILLA  
Ma che - l'hai mai letto?

BOILER  
Certo che l'ho letto. Ci avrò messo non più di un'ora! - è pure pieno di foto!

LILLA  
Che importa?

BOILER  
Voglio dire - 'sto qua ha scritto 'sta storiella su 'sto gabbiano che non sono nemmeno sessanta pagine - e ha venduto milioni di copie!

LILLA

Ma è - la prima volta che l'ho  
letto - da ragazzina - mi sono  
emozionata!

Boiler si ferma, come bloccato dalla vista di una  
incantevole villetta col giardino, nel cuore del paese.

LILLA

Che c'è?

Boiler si avvicina al grazioso portoncino d'ingresso.

C'è scritto SPILLO ASSICURAZIONI sulla buca delle lettere.

Boiler avvicina il dito al campanello, sta per suonare ma  
poi ritrae il dito, come se scottasse. E' combattuto.

LILLA

Beh?

BOILER

(facendo spallucce)  
Niente.

Boiler ritorna sui suoi passi, pensieroso.

LILLA

Beh, insomma, fallo tu.

BOILER

Cosa!?

LILLA

(sarcastica)

Scrivi un romanzo, lo mandi alla  
casa editrice più importante,  
loro lo stampano in un milione di  
copie, la storia piace alla  
gente, lo comprano tutti, in  
massa, e tu diventi miliardario.  
Facile, no!

Boiler si volta verso Lilla, beffardo.

BOILER

Infatti - ho in mente - sto  
scrivendo una storia - su di un  
bruco che non si trasforma in  
farfalla - ma che resta bruco -  
fregato delle ingiustizie del  
sistema. Sono a pagina  
quarantasei, quando ancora il  
bruco non sa un cazzo. Che te ne  
pare?

STACCO:

46 INT. CASA DI BOILER - TRAMONTO

46

Mamma e Papi stanno cenando davanti alla tivvù: sono sintonizzati sul canale tematico delle previsioni del tempo. Sullo schermo quarantadue pollici, uno schema mostra l'evoluzione delle temperature nell'Asia centro meridionale.

Boiler rientra in casa, con la rivista SERVOMOTORI sotto il braccio.

Papi si sporge appena verso l'ingresso ma Boiler è già filato in camera sua.

Boiler si chiude la porta della camera alle spalle; getta con noncuranza la rivista SERVOMOTORI in un grande cassettone, aperto, stracolmo di altri periodici: GUADAGNA FACILE, BREVETTA ANCHE TU, IL MILIONARIO sono solo alcune delle testate.

Fa per lasciarsi cadere sul letto ma, sul cuscino, disposte con cura, ci sono una speciale retina (tipo acchiappamosche, ma più piccola) e alcune zanzarbare, quelle minuscole scatolette a forma di bara, in legno: Boiler sbuffa, sembra mortificato.

STACCO:

47 EST. PRATO #4 - GIORNO

47

Boiler e Bambù sono a testa in su, in mezzo ad un prato, stanno ammirando una mongolfiera che sta silenziosamente passando sopra di loro: è come una gigantesca lampadina sospesa per aria, accesa dai raggi del sole che attraversano la sottile tela multicolore.

Boiler indossa la divisa fosforescente della Croce Rossa.

BAMBÙ

(rivolgendosi a Boiler)

Ho adottato un Panda Gigante, si chiama Zhu Xiong.

Bambù cerca di captare una qualche reazione di Boiler, al quale però non sembra importare un granché, ipnotizzato dalla visione di quella mongolfiera.

BAMBÙ

Vive nella Riserva di Wanglang, in Cina e riceve ogni giorno decine di lettere scritte dai suoi genitori adottivi sparsi in tutto il mondo.

Boiler, con gli occhi incollati alla mongolfiera. Ha un pezzo di pongo in mano, che sta plasmando.

BOILER

(incantato)

Metti che arrivi un'astronave e - gli alieni - ti chiedessero di ripartire con loro, e non tornare mai più. Che faresti?

BAMBÙ

(scettico)

Proprio qui deve atterrare l'astronave?

BOILER

Qui. Al paese.

BAMBÙ

Impossibile.

BOILER

Vuoi dire che non ci credi, agli alieni?

BAMBÙ

Ci credo, eccome se ci credo.

BOILER

E allora?

BAMBÙ

Cioè io ci credo alle formiche, però non è che cerco un dialogo con loro.

BOILER

(scocciato)

E' un'ipotesi! Cazzo c'entrano le formiche!?

LILLA (F.C.)

(ad alta voce)

Ehi, Boiler!?

Boiler e Bambù si voltano verso la strada; a qualche decina di metri da loro c'è Lilla, in sella allo scooter, che saluta.

BAMBÙ

Ma - che vuole?

Boiler si volta verso Bambù.

BOILER

Dai, tu che faresti?

BAMBÙ

Cosa!?

BOILER

Gli alieni.

Boiler offre a Bambù ciò che stava plasmando: è una specie di alieno con le antenne e tutte e cinque le dita delle mani.

Bambù lo prende; ci riflette a lungo, come se fosse una domanda importante, come se dalla risposta dipendesse una grossa vincita da telequiz.

BAMBÙ

Io non ci andrei.

Boiler sbuffa, come se quella risposta fosse peggio di un boccone di roba andata a male.

BAMBÙ

(come a giustificarsi)

Qui c'è l'edicola, e le partite di Pallapugno - gli amici.

(fa spallucce)

A me piace vivere qui. E poi ci sono i miei genitori - lo sai - se me ne andassi...

Boiler corre verso Lilla; Bambù resta solo, nel prato, con quel piccolo alieno di pongo in mano.

BAMBÙ

(parlando all'alieno)

Dopotutto sono un cittadino, non posso uscire dalla comunità. Io sono Orso - i miei mi chiamano Orsetto.

STACCO:

48

EST. STRADA #2 - GIORNO

48

Boiler e Lilla, in scooter, (Lilla alla guida, Boiler seduto dietro) sfrecciano sulla strada sterrata, correndo verso il paese.

BOILER

(ad alta voce, per farsi sentire)

Per esempio - metti che io viva novant'anni - un giorno fa ventiquattr'ore, occhei?

(CONTINUA)

BOILER (segue)

Allora, otto ore partono nel sonno e ci siamo già giocati trent'anni - ti rendi conto - ci fumiamo un terzo della nostra vita a dormire!?

LILLA

A me piace dormire!

BOILER

Ma che!? Che ne sai, se dormi. Lasciami finire. Poi...

Boiler, tenendosi con una mano alla maniglia dietro la sella, infila l'altra mano nelle tasche come per cercare qualcosa.

BOILER

... metti che sgobbi per quarant'anni - Papi s'è bruciato più di trent'anni così, alla centrale, pure col freddo, la pioggia, o sotto il sole!

Le mani di Boiler s'infilano pure nelle tasche di Lilla, palpeggiandola tipo perquisizione. Lilla lo lascia fare. In fondo, non le dispiace affatto.

BOILER

Otto ore al giorno per venti giorni al mese per undici mesi per quarant'anni - al lavoro!

Boiler tira fuori il cellulare di Lilla da una delle tasche dei pantaloni di lei, quella sulla coscia.

BOILER

(traffucando coi numeri sulla tastiera)

Cioè - fa quasi ventiquattr'anni buttati via così, a sgobbare, di fila. Poi. Prendi quei momenti di cui non puoi farne a meno, tipo andare al cesso. Diciamo mezz'ora al giorno, occhei?

Lilla non risponde.

BOILER

Fa sette virgola sei giorni l'anno che se moltiplichi per novanta fa la bellezza di seicentottantaquattro giorni. Cioè uno spreca quasi due anni di vita sul cesso!

STACCO:

49 EST. CENTRALE NUCLEARE - GIORNO

49

Lo scooter di Boiler e Lilla costeggia la recinzione di una vecchia centrale nucleare dismessa, ormai un ammasso di cemento e scorie radioattive.

BOILER (F.C.)

Perciò - circa sessant'anni di tempo se ne vanno tra sonno, un lavoro cazzuto - tipo quello di Papi per esempio - e rotture tipo fila alla posta. Non è assurdo!?

STACCO:

50 EST. PRESIDIO CROCE ROSSA - GIORNO

50

Lilla frena davanti al presidio della Croce Rossa; Boiler scende dallo scooter.

LILLA

(sconcertata)

Io non - tuo padre è - t'ha mai fatto mancare qualcosa?

BOILER

No, ma - non è quello! - voglio dire - ha passato la vita a farsi il culo e adesso cos'ha? Una pensione che devi pure dire grazie, una casa in un paese che Uma Thurman non ci cascherebbe manco per sbaglio - è, è una vita che a raccontarla cambieresti canale dopo trenta secondi.

LILLA

(con fermezza)

Un padre come il tuo te lo invidio!

BOILER

(allibito)

Papi!?

Lilla studia Boiler in silenzio, con uno sguardo intenso, tipo la finale mondiale di scacchi.

BOILER

(come bastonato da quello sguardo)

Voglio dire - hai mai visto Uma Thurman fare la fila alla posta, o lavorare, o dormire, o fare la spesa?

LILLA  
 (facendo spallucce)  
 Nei film mica ci sono quei  
 momenti. Li tagliano.

STACCO:

51 INT. PISCINA - GIORNO

51

Lilla e Mia sono nello spogliatoio della piscina, circondate da giovani donne incinte. Mia si toglie velocemente il costume bagnato, fa per infilarsene subito un altro; c'è chi si riveste, chi si asciuga i capelli, chi si fa la doccia.

Lilla è seduta con la testa appoggiata al muro e gli occhi chiusi; di fianco a lei, ci sono tre donne, se ne stanno comodamente sdraiate sulle panche, nude, strofinandosi il pancione.

TIZIA #1  
 (sognante)  
 E'... - non so come - soprattutto  
 quando si gira - è bellissimo.

STELLA  
 O quando scalcia coi piedini, che  
 li vedi sotto pelle!

Le donne incinte si scambiano uno sguardo d'intesa, sorridono, accarezzandosi il pancione.

Anche Lilla sorride, si strofina appena la pancia, piatta.

MIA (F.C.)  
 Ora puoi aprire gli occhi.

Lilla apre gli occhi: Mia indossa un bikini leopardato, con tanto di stivali coordinati, ed una parrucca dai capelli lunghi e verdi fosforescenti.

MIA  
 (appiccicandosi sulla  
 parrucca un bel paio di  
 cornetti gialli e neri)  
 Che te ne pare?

Lilla sorride. I suoi occhi puntano Mia, ma le sue orecchie sono ancora sui discorsi tra mamme.

LILLA  
 (distaccata)  
 Farai un figurone.

Lilla si volta verso Stella (trentenne) con un timido gesto del capo.

MIA (F.C.)  
 (orgogliosa)  
 Prima avevo pensato di vestirmi  
 da MEMOLE DOLCE MEMOLE, poi ho  
 detto no, meglio INUYASHA ma -

Stella regala un grosso sorriso a Lilla.

STELLA  
 Vuoi sentirlo?

Lilla indica se stessa, col dito, emozionata; le donne  
 incinte si scambiano l'ennesimo sguardo d'intesa,  
 l'ennesimo sorriso.

STELLA  
 (sorridente)  
 Vieni, si sta muovendo, lo sento.

Lilla si alza dalla panca, commossa, si siede accanto a  
 Stella.

Mia fa una smorfia di disgusto. Si volta verso lo specchio,  
 si ammira, soddisfatta.

MIA  
 (sussurrando)  
 Alla fine ho pensato al diavolo,  
 io sono LAMU'.

Lilla si china sul pancione di Stella; accarezza con la  
 mano intorno all'ombelico, poi appoggia timidamente  
 l'orecchio sul ventre della donna, mettendosi in ascolto.

Lilla chiude gli occhi, come per esprimere un desiderio.

STACCO:

52

INT. CASA DI BOILER - SERA

52

Boiler è in camera sua, è collegato al computer; digita  
 alcuni pulsanti sulla tastiera, poi schiaccia il tasto  
 INVIO.

Viola fa capolino dalla porta (indossa pantaloni e giacca  
 pesanti, tipo militare; ha una torcia elettrica in mano).

VIOLA  
 (di fretta)  
 Non sei ancora pronto?

BOILER  
 Manco morto.

Sullo schermo, nella finestra di Internet Explorer, si carica la home page del sito de IL SISTEMA DI LAVORO DA CASA, quello pubblicizzato sulla rivista comprata in edicola.

VIOLA  
C'è pure Lilla!

BOILER  
(con gli occhi incollati  
allo schermo)  
Non vedi che c'ho da fare!

VIOLA  
Sei il solito stronzo.

BOILER  
(sfogliando le pagine  
del sito col mouse)  
Lo sai - mi fa schifo toccare i  
rospi.

VIOLA  
Vabbé, vado. T'ho lasciato del  
Tofù strapazzato, in pentola.

Boiler fa una smorfia di disgusto.

VIOLA (F.C.)  
(andandosene)  
Mangialo finché è caldo - che è  
ricco di proteine, vitamine e -

BOILER  
(ad alta voce)  
- e calcio e altri minerali che  
fa bene alla salute, lo so - che  
quando una cosa fa schifo è  
sempre ricca di 'ste cose che fa  
bene alla salute!

Boiler clicca sull'icona TESTIMONIANZE col mouse.

STACCO:

53

SEQUENZA DI MONTAGGIO - (STREAMING VIDEO)

53

E' una sequenza da internet in bassa qualità. Un giovane testimone parla con orgoglio della sua scelta di vita.

TESTIMONE #1  
Ciao, mi chiamo Piero, e facevo  
il vetrinista.  
(CONTINUA)

TESTIMONE #1 (segue)  
 Ora, grazie al Sistema di Lavoro  
 da Casa, che me l'ha consigliato  
 il mio amico Claudio, mi è stata  
 offerta questa fantastica  
 opportunità di business. Ora  
 guadagno più di diecimila euro al  
 mese!

STACCO:

54 INT. CASA DI LILLA - SERA

54

Lilla è con suo padre (sulla sessantina) in cucina; Lilla indossa abiti pesanti, sembra pronta per uscire, è ai fornelli; suo padre è seduto a tavola, davanti al piatto vuoto (sul tavolo è apparecchiato solo per lui) guardando distrattamente la tivvù.

LILLA  
 (assaggiando la  
 minestra)  
 Dovresti farti operare, papà.

PADRE DI LILLA  
 (guardando la tivvù)  
 Meglio morto che farmi vedere in  
 giro col pannolone.

Lilla si avvicina con una pentola in mano, si china riempiendogli il piatto, lui le guarda la scollatura sul seno.

PADRE DI LILLA  
 E come potremmo avere figli se lo  
 facessi?

STACCO:

55 EST. STRADA #3 - NOTTE

55

Viola e Lilla, a piedi, lungo la strada provinciale, fanno luce sull'asfalto, con delle torce elettriche, come per cercare qualcosa. Indossano entrambe pantaloni e giacca pesanti. Fa freddo. C'è umidità. Non sono le sole, ci sono altri ragazzi con loro, che perlustrano l'asfalto con le torce.

LILLA  
 (illuminando l'asfalto)  
 E poi, com'è andata?

Viola sorride. Anche lei scandagliando l'asfalto.

VIOLA

Così l'ho portato al ponte di legno con una scusa qualsiasi, mi sono sdraiata sul ponte con l'ombelico di fuori - quando qui da noi, l'ombelico non l'aveva ancora mai visto nessuno.

(ridacchiando)

Quello non ha saputo resistere. M'ha baciata all'istante -

VOLONTARIO #1 (F.C.)

Eccone uno!

Un giovane volontario, uno del gruppo, illumina un grande rospo, sul ciglio della strada, immobile, accecato dalla luce della torcia.

Il volontario raccoglie il rospo, con le mani, e lo traghetta sull'altro bordo della strada.

Viola si avvicina, bacia il volontario con passione. Lilla si gode lo spettacolo, forse un po' a disagio.

VOLONTARIO #2 (F.C.)

Qui! Qui ce n'è due!

VOLONTARIO #3 (F.C.)

Di qua! Ce n'è un sacco!

STACCO:

56 EST. STRADA #3 - NOTTE (VIDEO AMATORIALE)

56

Le luci di un'automobile illuminano un incredibile numero di rospi sull'asfalto, che provano ad attraversare la strada. Nonostante l'impegno del piccolo gruppo di volontari, il passaggio dell'auto ne ammazza a decine.

STACCO:

57 INT./EST. CASA DI BOILER - GIORNO

57

Papi e Mamma sono in cucina. Papi è al lavoro sul galeone, concentrato sulla levigatura della plancia di comando; Mamma è alla finestra, scruta il cielo limpido (blu, nemmeno una nuvola) studiando contemporaneamente un complesso barometro digitale (con i diagrammi delle fasi lunari ed un display che indica l'oscillazione della temperatura delle ultime 24 ore) appeso sulla parete di fianco alla finestra.

Mamma sembra preoccupata, scuote la testa.

MAMMA  
 (voltandosi verso Papi)  
 Qui dice pioggia.

Papi alza le spalle, non sa cosa rispondere.

Mamma torna a scrutare il cielo. Poi sorride, saluta qualcuno, giù in strada. Apre la finestra.

MAMMA  
 (ad alta voce)  
 Ciao! Cosa fai, sali?

Le parole della risposta sono sopraffatte dal raschiare di Papi sulla plancia di comando del galeone.

MAMMA  
 (ad alta voce)  
 Occhei, te lo chiamo!

Mamma si volta verso Papi.

MAMMA  
 C'è Lilla! Lo aspetta giù. Glielo dici tu!?

Papi si alza, esce dalla cucina.

MAMMA (F.C.)  
 (ad alta voce)  
 Hai visto che tempo!? Dovrebbe piovere e invece...

STACCO:

Boiler è sdraiato sul letto. Sta sfogliando la rivista SERVOMOTORI, IL MENSILE DI RIFERIMENTO PER LA ROBOTICA ORTOPEDICA.

Papi fa capolino dalla porta, Boiler si volta verso di lui.

PAPI  
 C'è Lilla, giù che t'aspetta.

BOILER  
 Occhei, vado.

PAPI  
 Bene.

Boiler resta disteso sul letto, catturato da una pagina pubblicitaria di un medico specializzato in protesi ultima generazione. C'è un indirizzo, e un numero di telefono.

Papi è ancora sulla porta.

PAPI  
Comunque...

BOILER  
Cosa?

PAPI  
Niente.

BOILER  
Occhei.

Papi fa per tornarsene in cucina, pochi passi ma torna indietro, si riaffaccia in camera, restando comunque oltre la porta.

PAPI  
Ah, alla... alla gara ci vado lo stesso.  
(sospira)  
Ho trovato un nuovo compagno.

Boiler non dice nulla. Finge indifferenza, ma c'è rimasto male.

STACCO:

58 EST. STRADA #4 - GIORNO

58

Boiler e Lilla, in scooter; Lilla si volta appena verso Boiler.

LILLA  
C'è qualcosa che non va?

BOILER  
(sorpreso)  
Perché!?

LILLA  
Mi sembrava.

Boiler fa spallucce.

LILLA  
Viola ha avuto l'idea di costruire un tunnel sotto la strada. Perché non vieni anche tu, che da soli non ce la facciamo!

BOILER  
Mi fa schifo toccare i rospi!

LILLA  
Anche a me.

BOILER  
E allora perché ci vai!?

LILLA  
Viola - è brava a dare consigli.

STACCO:

59 EST. PONTE DI LEGNO - GIORNO

59

Boiler e Lilla sono seduti al ponte di legno, con le gambe a penzoloni sull'acqua. Lilla è a piedi nudi, sfiora appena l'acqua gelata del torrente, che scorre limpida e veloce.

Boiler ha un pezzo di pongo in mano, sta modellando qualcosa, dalla forma allungata.

Lilla si tira su la T-shirt scoprendosi la pancia, come a mostrare l'ombelico. Sbirchia Boiler con la coda dell'occhio, ma lui è troppo impegnato col pongo per accorgersi di lei.

LILLA  
Ieri - Stella - ho poggiato  
l'orecchio sulla sua pancia e...

Boiler non risponde. Lilla guarda ciò che Boiler sta modellando. Sembra una gamba (è una protesi, la copia identica a quella stampata sulla rivista).

Lilla si sdraia sul ponte, chiude gli occhi, come per prendere il sole.

LILLA  
Io - non ci potevo credere, te lo  
giuro - s'è mosso davvero, l'ho  
sentito!  
(emozionata)  
E poi c'era la manina, che  
spingeva...

BOILER  
Ancora con 'sta storia del corso!

LILLA  
(sognante)  
Dev'essere una... una  
sensazione... Ci hai mai pensato -  
che tu - che tipo di padre  
potresti essere?

BOILER  
(senza staccare gli  
occhi dal pongo)  
Io!?

Lilla torna sulla terra, apre gli occhi, si volta verso Boiler, alzandosi sui gomiti. Sospira.

LILLA  
(maliziosa)  
Scommetto che - ne sei ancora  
innamorato, di Stella!

Boiler si volta verso Lilla, imbarazzato.

BOILER  
Ma che -

LILLA  
(prendendolo in giro)  
Ma lo sai che Stella lo conserva  
ancora l'anello, magari pure lei -

BOILER  
(fingendo stupore)  
Quale anello!?

LILLA  
(ridendo)  
Lo sai benissimo! Quello di GIG  
ROBOT D'ACCIAIO, che le avevi  
regalato in quarta!

BOILER  
Era di CAPITAN HARLOCK!

LILLA  
Ti piace ancora, dimmi la  
verità!?

Boiler non ci riesce a nascondere l'imbarazzo, cerca di evitare lo sguardo di Lilla, come se lei avesse toccato un argomento tabù.

BOILER  
Ma che - figurati e poi - bleah -  
è di quelle - sempre a  
sbacchiarsi con Spillo!

LILLA  
Embè!? Si amano, lei e Spillo,  
sono una coppia felice, di quelle  
che - ci scommetto - si danno  
pure il bacino della buonanotte!

BOILER  
Che schifo!

LILLA  
E' tenero!

BOILER  
(disgustato)  
Bleah!

Lilla sorride, perché in fondo le piace stuzzicarlo. Si sdraia di nuovo, poggia una mano sulla pancia, una dietro la testa e chiude gli occhi, abbandonandosi al sole.

STACCO:

Boiler si volta verso di lei. Ci resta di sasso. Sdraiata proprio al suo fianco, con una mano poggiata sulla pancia, l'altra dietro la testa, con gli occhi chiusi, c'è Uma Thurman.

Boiler, come se non potesse farne a meno, lentamente, si china su di lei e, sfiorandole appena le labbra, la bacia.

STACCO:

Lilla spalanca gli occhi, emozionata, il volto di Boiler è a pochi centimetri dal suo.

LILLA  
(simulando disgusto)  
Che schifo!

Poi sorride, perché Boiler c'è cascato.

Lilla si alza, corre a piedi nudi sul prato, che costeggia il torrente. Boiler la segue, ma resta indietro; Lilla è più veloce di lui.

STACCO:

60 EST. PRATO #5 - GIORNO

60

Lilla corre, si arrampica sulla collina, su fino in cima; ha il fiatone, respira profondamente per prendere fiato, non può fare a meno di ammirare lo splendido panorama, il paese sullo sfondo, le montagne, l'erba alta, il sole caldo, il suo mondo.

Boiler la raggiunge, alle sue spalle; Lilla si volta verso di lui.

LILLA  
(eccitata)  
Adoro il calore del sole sulla pelle. E poi mi piace dormire, rintanata nel mio letto quando fuori fa freddo e ci sono i vetri appannati...

Boiler ha tutta l'aria di non capire, ma non riesce a fare domande, ancora zittito dall'imbarazzo.

Lilla si avvicina a Boiler, i loro sguardi si abbracciano, come non era mai successo prima.

LILLA  
(sussurra)  
E adoro fare la fila alla posta!

BOILER  
(balbettando)  
Impossibile.

LILLA  
Mi fa ridere sentire la gente che si lamenta, è divertente! E capita sempre. E poi mi piace passare i soldi sotto il vetro!

BOILER  
Ma sono cazzate! Sono - momenti - senza importanza, tipo che al cinema, quelle scene, le tagliano.

Lilla fa spallucce.

LILLA  
Sarà... però sono cose... che posso vivere tutti i giorni. E chisseneffrega se al cinema non si vedono.

STACCO:

61 EST. STAZIONE - GIORNO

61

Boiler è seduto sulla panchina di fronte all'unico binario della stazione del paese. Non c'è nessuno.

Il treno rallenta, si ferma. E' un vecchio treno regionale, di sole tre carrozze.

Scendono poche persone, Boiler fa per salire, riconosce Spillo, appena sceso dal treno.

BOILER  
Spillo - finalmente!

SPILLO  
Ciao, Boiler?!

BOILER  
E' da un'ora che aspetto. C'è una cosa che - tu e Stella... vi date il bacino della buonanotte!?

SPILLO  
 (confuso)  
 Ma - che?

BOILER  
 E' vero o no?

SPILLO  
 Beh - ma - perché!?

BOILER  
 Eppoi ho sentito dire che - così -  
 se ti fai una assicurazione sulla  
 vita, se resti - invalido, tipo  
 perdi un piede per esempio -  
 prendi più soldi che da morto!

SPILLO  
 (scettico)  
 Chi - perché t'interessa?

BOILER  
 (facendo spallucce)  
 Così, per sapere.

SPILLO  
 Beh, in effetti -

BOILER  
 Quanto vale un piede?

SPILLO  
 Cosa?

BOILER  
 Così, metti che... mi schianto  
 con l'ambulanza, quanto becco  
 dall'assicurazione se perdessi un  
 piede?

Il capotreno controlla le vetture, tutto è pronto per  
 partire.

SPILLO  
 Mah, dovrei -

Boiler sale sulla carrozza, si sporge da un finestrino  
 aperto.

BOILER  
 Quanto vale?

SPILLO

Beh, insomma, se la polizza prevede il riconoscimento di un indennizzo per le invalidità permanenti, sulla base e nel limite del capitale assicurato nonché della franchigia scelta tra le nostre due possibili formule -

Il capotreno fischia.

BOILER

Eddai, che parte!

SPILLO

Il piede, per esempio - occhei, funziona così - ogni mutilazione vale dei punti, tipo quelli delle tessere sconto quando vai a fare la spesa.

Il treno si muove, verso la città.

BOILER

Quanto vale un piede?

SPILLO

Cioè se perdi un braccio per disarticolazione scapolo omerale se vai a vedere la tabella vale il massimo e cioè l'ottantacinque per cento, se invece perdi una gamba per disarticolazione coxo femorale vale l'ottanta per cento, che per esempio la sordità completa bilaterale -

BOILER

Spillo!

SPILLO

Vale il cinquanta per cento. Il piede.

BOILER

Solo!?

Spillo cammina, poi corre inseguendo Boiler, appeso al finestrino.

SPILLO

(ad alta voce)

Beh, sai, è la tabella. La perdita di un testicolo per esempio vale un cazzo

(ridacchiando)

(CONTINUA)

SPILLO (segue)  
perché non c'è indennità per le  
palle.

BOILER  
Si ma, quanti soldi becchi per un  
piede!?

SPILLO  
(correndo)  
Per un piede è previsto un  
indennizzo pari al cinquanta per  
cento del capitale assicurato ma -  
con la nostra compagnia - tu puoi  
stare tranquillo perché qualora  
l'invalidità risulti essere pari  
o superiore al sessanta per cento -  
tipo perdi una gamba - beh,  
l'indennizzo che ti riconosciamo  
ammonta all'intero capitale  
assicurato!

STACCO:

62 INT. STUDIO MEDICO - GIORNO (INTERVISTA)

62

Una segretaria, alla reception di uno studio medico molto  
lussuoso. Al suo fianco, un impeccabile dottore, in piedi.

SEGRETARIA  
"Quel ragazzo" voleva vedere il  
dottore senza appuntamento.  
(voltandosi verso il  
dottore)

Il dottore scuote appena il capo, alza le spalle, altezzoso  
(è il medico specializzato in traumi della pubblicità sulla  
rivista SERVOMOTORI, in carne ed ossa).

SEGRETARIA  
Naturalmente era impossibile,  
senza appuntamento - non prima di  
tre mesi gli ho detto ma -  
insisteva, voleva parlare col  
dottore e io - impossibile, c'è  
una lunga lista d'attesa, gli ho  
detto.

STACCO:

63 INT. LABORATORIO ORTOPEDICO - GIORNO (INTERVISTA)

63

Una dottoressa, ha in mano un ginocchio elettronico; alle  
sue spalle, una grande parete costellata di protesi umane,  
gambe, braccia, piedi e mani di tutte le taglie.

DOTTORESSA

Ma lui voleva sapere quanto costava

(indicando il ginocchio elettronico)

solo che, insomma - perciò sono andata di là...

(indicando una porta che da sull'ufficio, inquadrata dal cameraman)

... per chiamare il dottore, è lui il responsabile, qui, ma quando sono tornata... non c'era più.

La dottoressa rimuove un quadro da una parete alle sue spalle; la telecamera si avvicina, inquadrando quattro pezzi di scotch che fissano ancora i quattro angoli di un poster strappato dal muro, sotto il quadro rimosso dalla dottoressa.

DOTTORESSA

(decisa)

L'ha preso lui, ne sono sicura.

STACCO:

64 INT. TRENO - GIORNO

64

Boiler è seduto su di una vecchia carrozza di un treno regionale, quasi deserto; oltre il finestrino, il paesaggio scorre veloce.

Boiler ha con se un poster, arrotolato. Lo srotola quel tanto che basta per leggere il titolo: I GRUPPI DI AUTO AIUTO. COME, DOVE E PERCHE'. (gli angoli del poster sono strappati).

STACCO:

65 INT. CASA DI BOILER - SERA

65

In camera di Viola c'è Lilla, in mutandine e reggiseno, seduta sul bordo del letto; Viola, in piedi, le tiene il capo tra le mani, cercando di guardarle nell'occhio.

Mamma è di fianco, che ispeziona il busto di Lilla, e le braccia (c'è un livido).

VIOLA

Questa volta tuo padre ha proprio esagerato. 'Sta storia del cancro l'ha mandato fuori di testa.

LILLA  
 (minimizzando,  
 sottovoce)  
 Non è niente.

Mamma ha un gesto di stizza.

MAMMA  
 (con rancore)  
 C'era da aspettarselo da uno che  
 preferisce morire piuttosto che  
 perdere l'erezione!

VIOLA  
 Mamma!

LILLA  
 Ma - non - è che forse -  
 l'operazione, ha paura dei  
 medici!

VIOLA  
 Devi andartene.

MAMMA  
 Te l'ho già detto, puoi venire a  
 stare qui, da noi.

VIOLA  
 Mamma ha ragione.

LILLA  
 (insiste)  
 E' sempre stata la mia casa,  
 quella - e poi - non posso  
 lasciarlo da solo...

MAMMA  
 Sei sua figlia, non sei sua  
 moglie.

LILLA  
 Per lui, non c'è differenza.

VIOLA  
 (sussurrandole  
 all'orecchio)  
 A proposito. Ho letto che amarsi  
 tra cugini si può fare, non è  
 incesto.

Viola e Lilla si guardano. Viola le regala un grosso  
 sorriso, come di incoraggiamento.

MAMMA (F.C.)  
 E' diventato pericoloso.

Lilla si volta verso Mamma.

LILLA  
E' - è malato.

MAMMA  
E' un bastardo.

Viola si volta verso la madre, come sorpresa da quelle parole, si accorge di Boiler, con il poster arrotolato in mano, che fa capolino sulla porta.

VIOLA  
(con fermezza)  
Fuori dai coglioni!

Boiler tace, immobile. Fissa Lilla per un istante, lei abbassa lo sguardo, come intimidita, Mamma esce chiudendosi la porta alle sue spalle.

Viola e Lilla si guardano. Viola le sorride ancora.

VIOLA  
Ma perché sei così legata a quella casa?

Lilla sospira.

LILLA  
Mi ricorda mamma.

STACCO:

66

EST. STRADA #5 - TRAMONTO

66

Boiler e Bambù sono in bicicletta, pedalano lungo una strada tra i prati incolti, lasciandosi velocemente il paese alle spalle.

BAMBÙ  
(simulando un certo disinteresse)  
Ho saputo che... che Lilla dorme da te.

BOILER  
Infatti. perché?

Bambù sembra turbato, come se la cosa non gli andasse giù per niente.

BAMBÙ  
No, niente. Dicono che suo padre c'ha il cancro.

BOILER

Alla prostata - in fase avanzata -  
Se non si fa operare è spacciato.  
(facendo un mezzo  
sorriso)  
Come hai detto che si chiama, il  
panda gigante?

BAMBÙ

Cosa?

BOILER

Quello che hai adottato a  
distanza.

BAMBÙ

Ah... si - si chiama Zhu Xiong.

BOILER

Zhu - che?

BAMBÙ

Zhu Xiong. Gli sto scrivendo  
anch'io, gli ho parlato molto di  
te.

Boiler dà una pedalata improvvisa, allungando su Bambù ma  
lui recupera, pedala veloce, affiancandosi a Boiler.

BAMBÙ

Dorme con chi, con Viola?

BOILER

Perché?

BAMBÙ

(irrequieto)  
No, così, per dire ma...

Boiler sorride.

BOILER

Penso che diventerete grandi  
amici, tu e - come hai detto che  
si chiama?

BAMBÙ

Zhu Xiong.

BOILER

Xiong, Zhu Xiong.

STACCO:

67 EST. PALUDE - TRAMONTO

67

Sulle rive della palude ci sono decine di persone, c'è fermento, il clima è quello di festa. Molti stringono in mano una sorta di racchetta (tipo acchiappamosche, ma più piccola).

Boiler e Bambù scendono dalla bicicletta, si fermano davanti ad un cartello:

CAMPIONATO DI CACCIA ALLE ZANZARE, 3° EDIZIONE.

Boiler si guarda intorno, come per cercare qualcuno, poi si avvicina ad un foglio, appeso di fianco al cartello, con su scritto ELENCO PARTECIPANTI.

BAMBÙ

C'è qualcosa che non va?

Boiler fa spallucce, avvilito.

Il sole è poco sopra l'orizzonte, in controluce si distinguono chiaramente nuvole di zanzare.

STACCO:

68 EST. STRADA #6 - NOTTE

68

E' buio. Papi guarda all'insù, verso la sagoma nera del viadotto, pennellata dal continuo flusso di luci bianche e rosse dei veicoli; ha con se una pila elettrica, il cui fascio luminoso è puntato verso il cielo, nero come quello dello spazio profondo.

Lo spettacolo, nonostante l'intrusione del viadotto, è meraviglioso: il cielo è così nero che sembra di esserci, nello spazio, perché si distinguono milioni di stelle, le galassie si vedono a occhio nudo.

Papi punta il fascio luminoso verso una stella, poi su un'altra, e un'altra ancora come se le volesse contare, una ad una.

STACCO:

69 INT. CASA DI BOILER - ALBA

69

Boiler si alza faticosamente, tirato giù dalla sveglia.

Boiler è nel corridoio, ciondola verso il bagno, con gli occhi ancora appiccicati. Il corridoio è appena illuminato dalla luce della tivvù accesa, in salotto (è sintonizzata sul canale tematico delle previsioni del tempo).

Boiler è in bagno, sta facendo pipì. Tira lo sciacquone, si volta verso il lavabo: apre gli occhi, curiosamente colpito dalla sua immagine riflessa sullo specchio.

Guarda se stesso, in particolare un dettaglio: le sue gambe riflesse solo in parte, tagliate entrambe all'altezza della coscia dal riflesso del lavandino.

Indietreggia. Ora le sue gambe sono tagliate al ginocchio.

STACCO:

Papi rientra in casa. Si chiude la porta alle spalle, senza fare rumore. Percorre il corridoio, buio, aiutandosi con la pila, getta uno sguardo in salotto; in televisione c'è un aggiornamento sulle ultime temperature registrate nella notte a Kuala Lumpur.

Papi fa capolino in camera di Viola: c'è Lilla, sdraiata su di un fianco, che dorme accanto a Viola.

Lilla ha gli occhi aperti, ma Papi non se ne accorge.

Papi è in corridoio, fa per entrare in cucina ma nota un bagliore, che fuoriesce appena dalla fessura della porta del bagno, socchiusa.

STACCO:

Boiler è in piedi sul water; osserva nello specchio entrambe le sue gambe.

Piega all'indietro la gamba sinistra, tenendosi il piede con la mano, stando in equilibrio sul water sulla gamba destra: lo specchio gli offre la sua immagine senza una gamba, come amputata all'altezza del ginocchio.

STACCO:

Papi è in cucina, seduto al tavolo da pranzo. E' buio. Fissa con occhi stanchi il galeone, ormai terminato.

Con la luce della pila illumina il grande orologio appeso in cucina, la lancetta dei secondi che corre.

il fascio luminoso cade poi sul vecchio modellino del LEM (la riproduzione in scala del modulo lunare) confuso tra numerosi altri soprammobili, raccolti negli anni, sopra i pensili della cucina. Sul corpo del modulo lunare, di plastica ormai ingiallita, scritto con una calligrafia incerta, tipica dei bambini, una scritta: TI VOGLIO BENE PAPI.

Il fascio si volta di scatto verso Lilla, sulla porta, in pigiama. Lilla si ripara gli occhi dalla luce. Papi spegne la torcia; restano al buio, i loro corpi sono abbozzati dalla debole luce della Luna.

PAPI  
Ti ho svegliato? Non volevo.

Lilla sorride.

LILLA  
(sottovoce)  
Ero già sveglia. E tu?

Papi sorride, come rasserenato da qualcosa, forse un pensiero.

PAPI  
(sognante)  
Sono sempre stato un appassionato di quei romanzi - fin da bambino - quelli di fantascienza, ce li avevo tutti... gli Urania. E quand'ebbi l'opportunità di lavorare alla centrale nucleare fu... come scoprire in un racconto di Asimov che c'ero pure io!

Papi abbassa lo sguardo, scuote la testa.

PAPI  
(sottovoce)  
Ma poi, nel novembre dell'ottantasette, col referendum, gli italiani cacasotto decisero di abbandonare il nucleare come nuova fonte di energia.

BOILER (F.C.)  
Com'è andata alla gara, col tuo nuovo compagno?

Papi guarda alle spalle di Lilla; anche lei si gira.

C'è Boiler.

LILLA  
(verso Boiler)  
Ciao!

Boiler fa spallucce, saluta entrambi con un gesto del capo.

BOILER  
(verso Lilla)  
Che ci fai, in piedi, a quest'ora?

LILLA  
Niente, così... ti tocca il turno delle sei? T'accompagno se vuoi.

BOILER  
Vado a piedi.

Papi guarda fuori dalla finestra. Sospira.

PAPI  
(sognante)  
Non riescivo a dormire, sono uscito a fare due passi. Mi piace guardare le stelle. Il cielo qui da noi, al paese - siamo fortunati - perché ti sembra che sia vero, cioè che abbia una dimensione, un volume, senti di farne parte, non è solo una foto appiccicata al soffitto.

Boiler s'avvicina alla finestra, guarda fuori, verso il cielo.

BOILER  
Io ci vedo solo il viadotto.

Lilla sbuffa; s'allontana, verso la camera di Viola.

Papi sospira, come investito da una improvvisa folata di malinconia.

PAPI  
(con rancore)  
Prova ad immaginare, se ci riesci - dannato referendum - che da un giorno all'altro il tuo nome scompaia per sempre da quelle pagine, che erano le più belle della tua vita, quelle che gli davano pure un senso...

Lo sguardo di Papi si posa sul galeone.

PAPI  
(amareggiato)  
...cosa ti resta?

STACCO:

70

EST. CASA DI BOILER - ALBA

70

Boiler esce di casa (indossa la divisa della Croce Rossa) e trova Lilla, già in sella allo scooter, che lo sta aspettando. E' una magnifica alba.

BOILER  
Vado a piedi!

LILLA  
 (guardando verso il  
 cielo)  
 Non è bellissimo?

BOILER  
 Cosa?

LILLA  
 (guardando all'insù)  
 Il cielo.

BOILER  
 Torna dentro, dai, che fa freddo!

LILLA  
 Ci scommetto che quelli di città  
 non l'hanno mai visto un cielo  
 così.  
 (indicando verso il  
 cielo)  
 Boiler guarda, si muove!

Boiler alza lo sguardo, verso un puntino luminoso che si muove, su in cielo.

BOILER  
 (guardando all'insù)  
 E' un satellite.

LILLA  
 Si è vero, però -

BOILER  
 Metti che arrivi un'astronave e -  
 gli alieni - ti chiedessero di  
 ripartire con loro, e non tornare  
 mai più. Che faresti?

Lilla si fa seria. Ci riflette a lungo, come se quell'eventualità fosse una cosa concreta.

LILLA  
 (emozionata)  
 Qui mi piace, però, se tu  
 partissi, allora ci vengo  
 anch'io.

Si fissano, sorridono, non si dicono nulla, come bloccati da un certo imbarazzo.

Boiler si avvicina, poi cavalca lo scooter, stringendola forte ai fianchi e poggiando il capo sulla schiena di lei, come per dormire ancora un po'.

Lilla sorride, il cuore le batte forte.

LILLA  
(sussurrando)  
Siamo proprio fortunati.

STACCO:

71 INT. CONSULTORIO - GIORNO (RIPRESA AMATORIALE) 71

Boiler è insieme ad un gruppo di mutilati (chi senza un braccio, chi senza una gamba, una mano od un piede). C'è anche un giovane assistente sociale, faccia pulita da capo scout.

Sono seduti in circolo, in una spaziosa sala del consultorio; appeso alla parete c'è un poster con su scritto I GRUPPI DI AUTO AIUTO (il poster è uguale a quello rubato da Boiler al laboratorio ortopedico).

In silenzio, ascoltano con angoscia le parole di uno di loro, FRANCO, senza un braccio, incoraggiato dal giovane assistente sociale.

ASSISTENTE SOCIALE  
Coraggio Franco, dicci com'è andata.

FRANCO  
(con la voce sopraffatta dall'emozione)  
Io non - è stato un attimo - stavo tagliando un tronco, m'è sfuggita dalle mani - dannata motosega, ma - sono stato un idiota, me lo sono tranciato via - (scuote la testa, non riesce a proseguire)

STACCO:

72 INT. CONSULTORIO - GIORNO 72

Boiler è insieme al gruppo di mutilati.

BOILER  
Ma - davvero sei riuscito ad arrivare fino all'ospedale?

Franco si volta verso Boiler, tira su col naso.

FRANCO  
(orgoglioso)  
Certo!

BOILER  
Da solo!?

FRANCO  
Per chi m'hai preso, per uno  
smidollato?

Franco si asciuga il moccio strofinandosi il naso col braccio che gli resta; non ci sta a passare per una femminuccia.

FRANCO  
Dovevate vederla, la faccia dei  
dottori, quando m'hanno visto  
arrivare.

Boiler scoppia a ridere, tra lo sconcerto degli altri, e di Franco.

BOILER  
(imbarazzato)  
Scusate, non volevo. Scusate.

FRANCO  
(divertito)  
La tipa alla reception, quando  
le ho sbattuto il braccio sul  
bancone...

Franco si slaccia la protesi, e la sventola per aria, come ad esibire un trofeo.

STACCO:

73 INT. CONSULTORIO - GIORNO (RIPRESA AMATORIALE) 73

Boiler ride di nuovo, non ce la fa a contenersi. Franco scoppia a ridere anch'egli, trascinato dalla vivacità di Boiler.

Pure gli altri, tutti insieme, ridono, incapaci di frenare quella amara ilarità.

L'immagine si interrompe, tipo quando schiacci PAUSE sul videoregistratore VHS.

STACCO:

74 INT. CONSULTORIO - GIORNO (INTERVISTA) 74

Il giovane assistente sociale, quello faccia pulita da capo scout, in un piccolo ufficio del consultorio. Ha un telecomando in mano; di fianco a lui, c'è un televisore con l'immagine (in pausa) della scena precedente.

## ASSISTENTE SOCIALE

(amareggiato)

Sembrava così pieno di gioia di vivere. Ha dato forza al gruppo.

(sospira)

Zoppicava, ma non ci disse nulla del suo incidente. In fondo era un suo diritto. E' così che funziona.

STACCO:

75 INT. CASA DI BOILER - GIORNO

75

Boiler è in camera sua. Smonta una scopa, affianca il manico alla gamba. Prende del nastro adesivo, lo arrotola intorno alla gamba, immobilizzata dal bastone.

Con un coltello Boiler taglia il nastro, proprio vicino alla pelle, sulla coscia. Si taglia. Boiler getta con rabbia il coltello per terra, perde l'equilibrio, cade per terra.

Boiler solleva il busto, è seduto, con le gambe distese sul pavimento. Guarda la gamba "immobile". C'è una minuscola lacerazione, appena qualche goccia di sangue, ma il dolore è intenso.

STACCO:

76 SEQUENZA DI MONTAGGIO - (DOCUMENTARIO)

76

Lo stile è quello di un documentario che, a partire da materiale di repertorio (fotografie, filmati amatoriali, ritagli di giornale, servizi dei telegiornali) ricostruisce la vita di Curtis Grimsley, con tanto di voce fuori campo.

Fotografie di Curtis (sulla quarantina, un po' grasso) all'ospedale, descrivono una lunga e difficile degenza. Curtis è senza una gamba, non sorride mai.

SPEAKER (F.C.)

Curtis Grimsley era un ottimo atleta, correva tutte le mattine, giocava nella squadra di basket aziendale, andava al lavoro a piedi ma dopo l'incidente, un incidente d'auto, in cui perse una gamba, Curtis si sentiva inutile.

Brevi riprese amatoriali ci mostrano invalidi (amputati) che, grazie a nuove protesi ultima generazione, riescono a camminare, persino a correre in pista.

SPEAKER (F.C.)  
 Finché gli diedero la nuova  
 protesi, quella col ginocchio col  
 microprocessore, quella che, di  
 lì a poco, gli avrebbe salvato la  
 vita.

STACCO:

77 INT. TRENO - GIORNO 77

Boiler cammina lungo la carrozza di un treno regionale,  
 quasi deserto.

Appuntata sulla felpa, proprio vicino al cuore, c'è una  
 grossa spilla, con su una scritta: SUPERA I LIMITI DEL TUO  
 CORPO, INSIEME CE LA FAREMO. CURTIS GRIMSLEY.

Boiler prova a zoppicare, poi corre lungo il corridoio, in  
 senso contrario a quello di marcia. E' divertente.

STACCO:

78 INT. CASA IN VENDITA - GIORNO 78

Lilla è con un giovane della sua età, dall'aria un po'  
 ebete, si chiama Testadizucca, che le sta mostrando un  
 appartamento completamente vuoto.

Sono in cucina. Lilla sembra sedotta dalla volta in  
 mattoni, rimasta com'era.

TESTADIZUCCA  
 Insomma, che te ne pare?

La faccia di Lilla non lascia dubbi: quella casa le piace  
 da morire.

TESTADIZUCCA  
 E tuo padre?

LILLA  
 (tagliando corto)  
 Lui resta dov'è.

TESTADIZUCCA  
 (cauto)  
 Allora... ci vieni a stare con  
 Boiler?

Lilla si volta di scatto fucilando Testadizucca con lo  
 sguardo.

LILLA  
 Cosa?

TESTADIZUCCA

(balbettando)

Si, ecco - pensavo - me l'ha  
detto Viola, che ci vieni a stare  
con Boiler!

Lilla è ammutolita.

TESTADIZUCCA

Non - non siete fidanzati?

Boiler fa capolino dalla porta, sudato fradicio e col  
fiatone (ha la spilla appuntata sulla felpa).

Lilla è imbarazzata, guarda TestadiZucca, non sa che dire.

BOILER

(beffardo)

Ci siamo sposati. Non glielo hai  
detto?

Lilla si volta verso Boiler, poi ancora verso TestadiZucca,  
sorridente.

TESTADIZUCCA

(stupito)

Tra cugini!? Si può fare?

LILLA

Amarsi tra cugini - certo - non è  
incesto!

TESTADIZUCCA

Inces - cosa!?

Boiler si avvicina a Lilla, respira ancora a fatica, le  
bacia la guancia. Così, per gioco, ma Lilla resta senza  
fiato.

BOILER

Ci siamo sposati in tivvù! C'è un  
canale interattivo che con dieci  
dollari ti sposi!

TESTADIZUCCA

(a bocca aperta)

Maddai!

LILLA

A Las Vegas lo puoi fare anche in  
macchina, se vuoi!

Lilla sta al gioco, far finta di essere una coppia sposata  
è un gioco che le piace e poi con TestadiZucca è facile.

TESTADIZUCCA  
 (sconcertato)  
 Che - che c'entra Las Vegas!?

Boiler e Lilla si guardano, divertiti.

BOILER  
 Niente, era per dire che adesso  
 ci sono tanti modi per farlo se  
 uno non crede in Dio, mica solo  
 in comune!

TESTADIZUCCA  
 (stupito)  
 Tu, cioè voi, non credete in Dio?  
 E Gesù Bambino!?

LILLA  
 (entrando perfettamente  
 nella parte)  
 E' meravigliosa, vero? Ti piace,  
 amore!?

BOILER  
 (esageratamente  
 entusiasta)  
 Proprio la casa dei nostri sogni!

LILLA  
 E quella cos'è?

Lilla nota la spilla appuntata sulla felpa di Boiler.

BOILER  
 (imbarazzato)  
 Quella cosa?

Boiler indietreggia, finisce spalle al muro. Lilla si avvicina; sulla spilla c'è una frase.

LILLA  
 (leggendo ad alta voce)  
 Supera i limiti del tuo corpo,  
 insieme ce la faremo Curtis  
 Grimsley!?

BOILER  
 (evasivo)  
 Niente, me l'ha rifilata un  
 rompicoglioni giù in strada, tipo  
 quelli del GATORADE, una  
 promozione ma - mi fai un  
 prestito?

TESTADIZUCCA (F.C.)  
 Quelli del GATORADE mica regalano  
 spilloni.

BOILER  
Ho un'idea. Mi presti ottocento  
biglie?

LILLA  
(perplessa)  
Niente da fare. Chi è CURTIS  
GRIMSLEY!?

BOILER  
Forse me ne bastano seicento.  
Però dobbiamo andare in un posto.

LILLA  
Trecento. Chi è 'sto CURTIS  
GRIMSLEY!

BOILER  
Cinquecento! Puoi prendere  
l'auto?

STACCO:

79 EST. FERRAMENTA - TRAMONTO 79

Una vecchia FIAT DUNA si ferma, strattonando, davanti ad  
una grossa ferramenta.

STACCO:

80 INT. AUTO #2 - TRAMONTO 80

E' Lilla alla guida della FIAT DUNA, Boiler è seduto di  
fianco a lei. Sono in un minuscolo paese; non il loro, un  
altro. E' fatto così: una chiesa, il municipio, una grossa  
ferramenta.

BOILER  
Scala quando freni!

LILLA  
(scocciata)  
Beh, lo sai che non mi piace  
guidare.

Lilla rilascia la frizione di scatto, l'auto strattona poi  
si ferma, il motore si spegne. Boiler alza gli occhi al  
cielo.

LILLA  
Al ritorno guidi tu, occhei!

BOILER  
Manco morto, io la Duna non la  
tocco, mi fa schifo!

LILLA  
(sbuffa)  
Allora?

BOILER  
Devi comprare una motosega.

LILLA  
Che cosa!?

BOILER  
Devi comprare una motosega, di  
quelle col motore e la catena.  
(gli allunga un rotolo  
di banconote)  
Qui ci sono i soldi, i miei  
trecento più i tuoi cinquecento.

Lilla lo guarda perplessa.

LILLA  
Ma cosa!? Cosa te ne fai di una  
motosega?

BOILER  
Devi prendere quella con la  
valvola di decompressione per  
l'avviamento facilitato e col  
motore da centoventi di  
cilindrata.

LILLA  
Vacci tu!

BOILER  
Non posso. BruttoCeffo mi  
conosce.

LILLA  
Embè. Conosce pure me.

BOILER  
Cazzo Lilla, è diverso! Eppoi io  
sono venuto a vedere la tua casa,  
e tu adesso vai a prendere quella  
dannata motosega, occhei?

LILLA  
Dimmi a cosa ti serve.

BOILER  
Vacci tu, sennò non faccio più  
tuo marito.

STACCO:

81 INT. AUTO #2 - TRAMONTO

81

Boiler e Lilla sono in auto, sulla FIAT DUNA. Lilla è alla guida, un po' tesa, Boiler invece tiene la mano fuori dal finestrino, col capo inclinato ad osservare la linea tesa del braccio che sale e scende tagliando l'aria come un'ala di un aeroplano.

Boiler sembra affascinato da quel semplice gioco.

LILLA  
Ti piace fare l'aereo?

BOILER  
Mi piace il vento.

Lilla osserva a lungo il bambino in quel corpo da adulto.

LILLA  
(sorride)  
Hai visto che anche a te  
piacciono le cazzate?

Boiler, con la testa mezza fuori e gli occhi semi chiusi, drizza le orecchie, ma non risponde.

LILLA  
Quei momenti - quelle scene che  
al cinema non le vedi, che le  
tagliano, tipo dormire rintanati  
nel letto quando fuori fa freddo  
e ci sono i vetri appannati o  
fare la fila alla posta o, per  
esempio - fare l'aereo.

Boiler si volta appena verso Lilla, pizzicato dalle sue parole.

Poi appoggia di nuovo la testa sul braccio, che sale e scende guidato dall'inclinazione del palmo accarezzato dal vento.

Boiler sorride, perché ama quel gioco da impazzire.

MIA (F.C.)  
Ma che diavolo ci trovi, tu, in  
quello lì!?

Lilla guarda nello specchietto retrovisore. C'è Mia, seduta nei sedili posteriori; indossa il costume leopardato di LAMÙ.

Lilla fa spallucce, non sa rispondere, guarda ancora nello specchietto retrovisore ma Mia è scomparsa, forse se l'era solo immaginata.

LILLA

Mia ci va vestita da LAMU', al prossimo COSPLAY CONTEST - sai - lo fanno in città.

Boiler non risponde, concentrato sul suono del vento.

LILLA

Magari ci vado anch'io, potrei vestirmi da LANA - perché no - ci possiamo andare insieme, ti vesti da CONAN, ti piaceva no, CONAN?

BOILER

Manco morto.

LILLA

Guarda che - ci sono migliaia di appassionati ormai - è una cosa diffusa in tutto il mondo -

BOILER

Io - 'sta cosa di vestirsi da cartone animato proprio -

LILLA

E' - è un gioco!

BOILER

Giocare a pallone è un gioco, vestirsi da CANDY CANDY invece -

LILLA

(leziosa)

Preferisci Lupin? Se ti vesti da Lupin io mi vesto da Fujiko.

Boiler si volta di scatto, allunga una mano sul volante, indica con l'altra il ciglio della strada, che costeggia il bosco.

LILLA

Attento!

Lilla inchioda, l'auto si spegne strattonando.

STACCO:

82

EST. STRADA #7 - TRAMONTO

82

Boiler scende dall'auto, apre il baule; Lilla scende, si avvicina a Boiler, è perplessa.

BOILER

Ci verresti davvero, con me, su di un altro pianeta?

LILLA  
 (sussurrando)  
 Sì, certo, che ci verrei.

Boiler prende la motosega e una tanica di benzina.

BOILER  
 (eccitato)  
 Sei pronta?

STACCO:

83

EST. BOSCO #2 - TRAMONTO

83

Boiler e Lilla sono nel bosco. La Duna è rimasta sul ciglio della strada, a qualche centinaio di metri. Boiler sta trafficando con la motosega, cerca di farla partire ma non ci riesce.

Lilla lo sta a guardare, col manuale d'istruzioni in mano.

BOILER  
 (tirando ripetutamente  
 la cordicella)  
 E' un'idea che vale un milione.

LILLA  
 Sentiamo.

BOILER  
 Se mi aiuti ti do un sacco di  
 soldi.

LILLA  
 Sto ancora aspettando i  
 quindicimila euro per quell'idea  
 del mese scorso.

BOILER  
 Quale?

LILLA  
 Il brevetto del sedile eiettabile  
 per auto.

BOILER  
 Ci credi che - quando sono andato  
 dal notaio, appena un giorno  
 prima l'aveva registrato la Sony?

LILLA  
 Che c'entra la Sony con le auto,  
 scusa?

BOILER  
 Appunto. E' quello che gli ho  
 detto anch'io! Cazzo c'entra la  
 Sony gli ho detto.

LILLA  
 Vabbè. E quanti soldi guadagnerei  
 questa volta?

Boiler da un calcio alla motosega, irritato. Non riesce a  
 farla partire, è tutto sudato.

LILLA  
 (sventolando il libretto  
 d'istruzioni)  
 Non ci riuscirai mai senza  
 leggere le istruzioni!

Boiler sbuffa, ci riprova. Tira la cordicella, ancora e  
 ancora.

BOILER  
 Il solito. Il venticinque per  
 cento.

Lilla sventola le pagine del manuale.

LILLA  
 (saputella)  
 Devi attivare il freno della  
 catena tirando in avanti il  
 dispositivo anticontraccolpo. Poi  
 devi sbloccare il grilletto di  
 sicurezza e tirare la cordicella.

Boiler, come se la stesse scoprendo lui la procedura  
 d'avviamento, segue le istruzioni di Lilla.

BOILER  
 (sbloccando il  
 grilletto)  
 Guadagneresti almeno -

Boiler tira la cordicella. La motosega s'accende.

BOILER  
 (entusiasta)  
 Almeno duecentocinquantamila  
 euro!

Boiler preme sull'acceleratore, la motosega è su di giri,  
 fa un rumore d'inferno. Poi rilascia l'acceleratore, la  
 motosega si spegne.

Lilla s'avvicina, lo bacia sulla bocca. E' solo un bacino,  
 rapido, ma le è costato una fatica immensa.

Boiler ci resta di stucco, poggia la motosega sul prato. Eppure non riesce a guardarla, come se le dovesse confessare un terribile segreto.

BOILER  
(scuotendo il capo)  
Io - è che non...

Lilla fa per abbracciarlo ma Boiler si tira indietro.

Lilla è spiazzata da quel gesto.

BOILER  
Mi dispiace ma - insomma - è che io - non ci voglio stare qui - non fa per me - io non la voglio una casa e un lavoro cazzuto e una vita che a raccontarla cambieresti canale dopo trenta secondi.

Lilla tace, delusa.

BOILER  
Non sarò mai un buon marito per te, Lilla, mi dispiace. Io voglio la Miura. A te, invece, basta una Duna scassata.

Lilla riesce a stento a trattenere le lacrime; si china, raccoglie la motosega da terra.

LILLA  
(sottovoce)  
Questa gliela riporto indietro, l'ho pagata coi miei soldi.

Lilla si allontana, verso la strada, con le lacrime agli occhi. Boiler resta dov'è, segue Lilla solamente con lo sguardo.

BOILER  
Scusa, non -

LILLA  
(senza voltarsi)  
Vaffanculo.

Lilla monta in macchina, mette in moto e parte, strattonando, lasciandolo a piedi.

Boiler sbuffa.

BOILER  
(grida)  
Gialla, la voglio gialla!

STACCO:

84 INT. CASA DI LILLA - SERA

84

Lilla rientra in casa. E' buio. Suo padre, in mutande e maglietta, sta sciattamente dormendo davanti alla tele accesa. Per terra, di fianco al divano, c'è un copri divano bianco, leggero come un lenzuolo.

Lilla si avvicina, cauta; si china, prende il telecomando e spegne la tivvù.

Poi raccoglie il lenzuolo da terra e lo distende sul corpo di lui, coprendogli casualmente il volto (e lasciandogli scoperti i piedi) Lilla sembra colpita da quella casualità.

Fissa quella sagoma a lungo, immobile.

Poi tira la coperta sui piedi, scoprendogli il volto. Lilla si spaventa; suo padre ha gli occhi aperti.

L'uomo si alza, appoggiando la schiena al divano. Si massaggia il collo con la mano, fa qualche smorfia, come se avesse un gran male al collo.

PADRE DI LILLA  
(borbottando)  
Mi devo essere addormentato.

Lilla tace, è immobile. L'uomo si volta verso di lei.

PADRE DI LILLA  
Dove sei stata?

LILLA  
(con un filo di voce)  
Me ne vado.

L'uomo sogghigna, massaggiandosi il ventre.

PADRE DI LILLA  
Non firmerò mai il divorzio.

Lilla fissa suo padre con occhi carichi di rancore, ma anche di pietà.

L'uomo infila un dito nell'ombelico, come se cercasse qualcosa. Estrae una piccola pallina, come di cotone. La osserva con attenzione.

PADRE DI LILLA

(perplesso)

Da dove viene questa dannata  
pallina? Ho provato a cambiare  
maglietta, a lavarmi di più, ma  
anche di meno, pure a depilarmi  
lì intorno ma niente, torna  
sempre, invincibile, e  
inspiegabile.

(voltandosi verso di  
lei)

Non te ne andare - aspetta che  
muoia - manca poco ormai.

STACCO:

85 EST. PAESE #4 - GIORNO

85

Boiler è davanti al grazioso portoncino d'ingresso, dove  
c'è scritto Spillo ASSICURAZIONI sulla buca delle lettere.

SPIILLO (F.C.)

Boiler venne da me qualche giorno  
prima della sagra.

Boiler appoggia il dito al campanello, esita un istante,  
poi pigia sul tasto.

STACCO:

86 INT. UFFICIO DI SPIILLO - GIORNO

86

Spillo è seduto alla scrivania del suo ufficio. Boiler gli  
siede di fronte.

BOILER

Voglio una polizza, la voglio da  
un milione di euro.

STACCO:

87 INT. UFFICIO DI SPIILLO - GIORNO (INTERVISTA)

87

Spillo scuote la testa, sorride.

SPIILLO

Gli dissi che era impossibile,  
naturalmente - era un valore  
troppo alto per un giovane come  
lui, senza un lavoro stabile,  
niente famiglia a carico, niente  
figli, niente beni, niente...

STACCO:

88 INT. UFFICIO DI SPILLO - GIORNO

88

Spillo digita qualche tasto sul computer, poi schiaccia il tasto INVIO.

SPILLO  
(verso Boiler)  
Ora c'ho un software che riesce a  
calcolare, da solo, il valore  
economico della vita  
(sghignazzando)  
in termini assicurativi,  
s'intende.

BOILER  
(perplesso)  
E la mia vita, quanto vale?

La stampante sulla scrivania sputa un foglio. E' il preventivo.

STACCO:

89 INT. CASA DI LILLA - GIORNO

89

Lilla è in camera sua, sdraiata sul letto, sta guardando la tivvù. Col telecomando salta da un canale all'altro, come se non riuscisse a trovare nulla di interessante. E' triste.

La parete della camera, quella sopra il letto, è costellata di fotografie che ritraggono giovani vestiti con costumi di personaggi MANGA giapponesi (Chobin, Memole, Lamù, Gundam, Gig e tanti altri).

Ci sono anche Mia e Lilla; indossano entrambe lo stesso costume, quello di Mayu, la bambina alla quale Capitan Harlock è molto legato.

SPEAKER (F.C.)  
(proviene dalla tivvù)  
...Ma dopo l'incidente, un  
incidente d'auto, in cui perse  
una gamba, Curtis si sentiva  
inutile.

Lilla ha come un sussulto, salta sul letto, sbarrando gli occhi sulla tivvù, e alzando il volume.

Brevi riprese amatoriali (in tivvù) ci mostrano invalidi (amputati) che, grazie a nuove protesi ultima generazione, riescono a camminare, persino a correre in pista.

SPEAKER (F.C.)

Finché gli diedero la nuova  
protesi, quella col ginocchio col  
microprocessore, quella che, di  
li a poco, gli avrebbe salvato la  
vita.

STACCO:

E' Curtis che parla, orgoglioso della sua protesi, vestito  
da maratoneta al Central Park.

CURTIS GRIMSLEY

(in inglese sullo  
sfondo, doppiato da una  
voce in italiano)

Ho guardato fuori dalla finestra  
e ho visto pezzi di carta volare,  
ho capito subito cosa stava  
succedendo, ho iniziato a correre  
il più velocemente possibile giù  
per le scale. Il ginocchio  
elettronico mi ha salvato la  
vita.

Riprese amatoriali, fotografie, servizi del telegiornale di  
tutto il mondo descrivono il disastro delle torri gemelle,  
l'impatto degli aerei, il crollo, le migliaia di vittime.

SPEAKER (F.C.)

Coi suoi settanta piani in meno  
di quindici minuti, Curtis  
Grimsley divenne la luce e il  
verbo per tutti i mutilati del  
mondo; Curtis è la prova vivente  
che, anche senza una gamba, si  
può tornare a condurre una vita  
perfettamente normale.

STACCO:

90

EST. PAESE #4 - GIORNO

90

Boiler esce dall'ufficio di Spillo stringendo tra le mani  
quel pezzo di carta con su stampato il preventivo.

E' il giorno del mercato: i banchi sono lungo la strada  
dove abita Spillo. Boiler cammina tra i banchi, e tra la  
gente, come frastornato.

Boiler ha un sussulto: nota una strana etichetta, sulla  
schiena di un tizio, al banco formaggi, che penzola dalla  
sua giacca.

Si avvicina, la legge: c'è scritto 150 mila euro.

Boiler è attonito. Non solo quel tizio al banco formaggi ma pure quelli al banco del pesce hanno quella stessa etichetta; tutti ce l'hanno, venditori e clienti, uomini e donne, giovani e vecchi. Pure i bambini.

Ogni cosa ha il suo prezzo; non solo i prodotti, ma anche la gente: alcuni valgono 100 mila euro, altri poco più di 10 mila, altri ancora 50 mila. Nessuno vale un milione.

STACCO:

91

EST. PONTE DI LEGNO - GIORNO

91

Boiler è solo, al ponte di legno. Accarezza con lo sguardo il punto in cui stava Lilla, quand'erano venuti insieme. Ora non c'è più.

A qualche metro da lui, accartocciato, c'è il preventivo della polizza.

Boiler è triste, e scoraggiato. Il suo sguardo viene catturato da qualcosa incastrato tra due assi di legno, sul ponte. Si china per vedere meglio. E' la protesi di pongo, quella che aveva modellato quando c'era venuto con Lilla.

La prende, fa per buttarla nel fiume ma viene distratto da Bambù, sopraggiunto alle sue spalle.

BOILER

Cazzo ci fai qui!?

Bambù fa spallucce.

BAMBÙ

Ho saputo che... hai litigato con Lilla.

BOILER

(bruscamente)

Fatti i cazzi tuoi.

Boiler si siede sul bordo del ponte, fissa l'acqua che scorre sotto di lui. Bambù accenna un sorriso.

BOILER

Sai quanto vale la mia vita?

BAMBÙ

(di spalle)

Quanto vale!?

BOILER

La mia vita, in soldi, sai quanto vale?

BAMBÙ

Beh, ma - è impossibile calcolare  
il valore di una vita... la vita,  
non ha un valore.

BOILER

Ce l'ha eccome, chiedilo a  
Spillo.

Bambù si volta verso Boiler.

BAMBÙ

Che c'entra Spillo?

BOILER

Spillo te lo calcola in cinque  
minuti il valore della tua vita,  
c'ha un cazzo di software che te  
lo sa fare.

BAMBÙ

(sbigottito)  
Maddai.

BOILER

Già.

BAMBÙ

E quant'è che vale la tua vita?

Boiler getta con rabbia la protesi di pongo nel fiume.

BOILER

(bruscamente)  
Fatti i cazzi tuoi!

Bambù non insiste. Si siede sul bordo del ponte, come  
Boiler, ma ad una certa distanza. Nota la pallottola di  
carta, sul ponte.

Bambù tira fuori una lettera, dalla tasca della felpa. E'  
scritta a mano. La guarda, come se stesse leggendo a mente  
ciò che c'è scritto.

Boiler lo guarda con la coda dell'occhio, incuriosito.

Bambù getta la lettera nel fiume.

BOILER

Che diavolo è?

BAMBÙ

E' una lettera per Zhu Xiong.

BOILER

Perché non gliel'hai spedita?

Bambù risponde con un sorriso.

BAMBÙ

(sognante)

E' come... se lo avessi fatto.  
Siamo in contatto, attraverso la  
natura. Mi piace pensare che da  
qui, da questo fiume, la mia  
lettera possa arrivare fino a  
lui, fino in Cina, navigando  
sull'acqua.

BOILER

Intendevo col francobollo e tutto  
il resto.

Bambù fa spallucce.

BAMBÙ

E' un panda, non sa leggere.

BOILER

E perché gliel'hai scritta?

BAMBÙ

Perché è il mio migliore amico.  
Serve per sostenerlo, anche  
moralmente, oltre che  
finanziariamente.

Boiler sembra contrariato.

BOILER

Pensavo fossi io, il tuo migliore  
amico.

Bambù si fa serio.

BAMBÙ

Se partissi, se te ne andassi via  
per sempre, su di un altro mondo,  
lontano da qui, io - ho deciso -  
vengo con te.

Sul volto di Boiler torna il sorriso.

STACCO:

L'ambulanza sfreccia a tutta velocità sulle strette  
stradine che costeggiano i campi, con la sirena che sfonda  
il silenzio del bosco.

STACCO:

93 INT. AMBULANZA - TRAMONTO

93

Boiler è alla guida, entusiasta, al suo fianco siede Bambù (appiccicato sul volante dell'ambulanza, proprio al centro, al posto del simbolo FIAT, c'è lo scudetto della LAMBORGHINI).

BOILER

Ti do duecentocinquantamila euro  
se mi aiuti.

Bambù non crede alle sue orecchie.

BAMBÙ

(elettrizzato)  
Che cosa devo fare?

BOILER

Una cazzata.

Boiler pesta il piede sul freno, l'ambulanza inchioda bruscamente.

BOILER

Mi devi solo tagliare una gamba!

STACCO:

94 EST. STRADA #9 - TRAMONTO

94

Bambù non reagisce, non ne ha il tempo; all'improvviso un uomo mascherato (ha un passamontagna) apre la portiera dell'ambulanza dal lato guidatore, minacciando Boiler con una motosega.

Bambù grida, terrorizzato, Boiler invece sogghigna, eccitato.

BOILER

Questo è il piano!

Il tizio mascherato da una sgasata sventolando la lama rotante a pochi centimetri dal volto di Boiler, che la scansa per un pelo.

BOILER

(guardando Bambù)  
Un maniaco del cazzo con una  
dannata motosega - tipo Jason  
quello di Venerdì 13 - mi  
costringerà a scendere, proprio  
qui, nel cuore del bosco.

Boiler scende strattonato dal maniaco. Bambù resta a bordo, atterrito.

BOILER  
 (sogghignando)  
 Non sarà un maniaco comune, sarà proprio un mussulmano di quelli che vanno tanto di moda oggi, uno stronzo terrorista di Al Quaida che se la bevono tutti!

Boiler esorta Bambù a scendere e seguirlo.

Il maniaco tira fuori un grosso coltello, lo avvicina alla guancia di Boiler, che si volta a guardare Bambù.

BOILER  
 E 'sto maniaco, per dimostrarmi che fa sul serio, mi sfregerà la guancia!

Il maniaco incide la guancia di Boiler col coltello, senza che lui provi alcun dolore. Bambù è atterrito.

BOILER  
 (scocciato)  
 Eddai Bambù, scendi!

Bambù scende dall'ambulanza, segue Boiler che, incalzato dal maniaco, si getta nel bosco.

STACCO:

95

EST. BOSCO #3 - TRAMONTO

95

I tre sono nel cuore del bosco, in un punto in cui la folta vegetazione lascia spazio ad un piccolo fazzoletto d'erba.

Boiler si volta verso Bambù, che segue a distanza.

BOILER  
 Qui 'sto maniaco mi farà stendere a terra!

Boiler cade a terra, strattonato dal maniaco.

BOILER  
 Dopodiché mi taglierà di netto la gamba sinistra, 'sto stronzo!

Infatti il maniaco da una sgasata e sta proprio per mozzargli la gamba quando Bambù apre bocca, alzando timidamente il dito, come in classe.

BAMBÙ  
 (con un filo di voce)  
 Posso farti una domanda?

Il maniaco si gira verso Bambù, la motosega su di giri, la lama dentata è a pochi millimetri dalla gamba di Boiler.

BOILER

Cosa?

Il maniaco si volta verso Boiler, come a chiedere istruzioni, come se volesse ascoltare pure lui la domanda; (decelera, il motore scoppietta, è al minimo) se ne resta immobile, come congelato in quella posizione, con la motosega ben stretta tra le mani.

BAMBÙ

Ma sei proprio sicuro che ci cascheranno?

BOILER

Certo che ne sono sicuro.

BAMBÙ

(indicando il maniaco)

'Sta storia del terrorista...

BOILER

Perché no?

BAMBÙ

Non so, non mi convince.

Il maniaco è sempre lì, immobile, ruota la testa tipo partita di tennis, seguendo le parole che rimbalzano tra Boiler e Bambù.

BOILER

(insiste)

Ci cascheranno!

BAMBÙ

Come fai ad esserne così sicuro?

BOILER

Perché non esiste uno che si fa tagliare la gamba con una motosega, di proposito!

Bambù ci pensa un po' su, perplesso.

BOILER

Dov'ero rimasto? Ah, già. Il bastardo mi taglierà di netto la gamba sinistra.

Il maniaco affonda la lama rotante nella carne, il motore è al massimo, Bambù viene investito da schizzi di sangue.

Boiler, disteso a terra, nonostante tutto, non sembra provare alcun dolore.

BOILER  
 Dopodiché io riuscirò a bloccare  
 l'emorragia.

Boiler si sfilava la cintura dai pantaloni, stringendola forte sulla gamba mozzata.

BOILER  
 Mentre tu...

Il maniaco porge la motosega nelle mani di Bambù, che la afferra, passivamente.

BOILER  
 ... te ne tornerai  
 tranquillamente a casa, buttando  
 la motosega nel fiume.  
 (sogghigna)  
 Sarò io stesso ad avvertire il  
 centodiciotto.

Boiler gli mostra il numero dell'ambulanza già memorizzato nella rubrica del suo cellulare: 118.

BOILER  
 E' un piano perfetto.

Ma Bambù scuote la testa, non ci sta.

BAMBÙ  
 E dopo?

BOILER  
 Dopo... cosa!?

BAMBÙ  
 Dopo.

Il maniaco si volta verso Boiler, come incuriosito da quella domanda e, forse, più ancora dalla risposta.

BOILER  
 Dopo - fanculo il dopo! Io me ne  
 voglio andare via, adesso, da  
 questo schifo di posto!

Bambù si guarda intorno. Il bosco, la natura, il sole quasi al tramonto. Sembra tutto meraviglioso.

BAMBÙ  
 Si ma, via dove?

BOILER

Via! Via da - cazzo - se c'è una vita, da qualche parte, tipo quella di Uma Thurman ebbene, io ci andrò, è lì che voglio stare.

STACCO:

96

INT. AMBULANZA - TRAMONTO

96

Boiler è seduto alla guida, al suo fianco siede Bambù. L'ambulanza è ferma nel punto in cui erano scesi, dove Boiler aveva pestato il piede sul freno.

BAMBÙ

Tipo... quella della Thurman?

BOILER

Perché no!

BAMBÙ

(insistente)

Si ma, questo posto, di preciso, cioè la Thurman, dov'è che sta?

BOILER

(innervosito)

Ma non è che - non hai capito - io non lo voglio uno stipendio fine mese - fanculo vita mutuo vantaggioso trentennale prima casa, ferie pagate due settimane al mare pigiati come vacche al macello tutto compreso! Capisci ciò che voglio dire?

Tacciono, come se ormai non avessero più nulla da dirsi; guardano in avanti, entrambi, oltre il parabrezza, fingendo di guardare qualcosa.

BAMBÙ

Mi dispiace ma - no - non posso... e poi, voglio dire, la Thurman, ci scommetto, mica parla italiano!

BOILER

(seccato)

Cazzo c'entra se parla italiano!?

BAMBÙ

Beh, non mi risulta che tu sappia l'inglese perciò... non ci capiresti un cazzo di quello che ti direbbe!

Boiler sospira, sfinite e, senza fiatare, mette in moto.

STACCO:

97 EST. CASA DI BAMBÙ - TRAMONTO 97

Bambù scende dall'ambulanza, senza nemmeno salutare.

Fa per richiudere la portiera, ma si ferma a riflettere, pochi istanti, poi si rivolge a Boiler.

BAMBÙ

Lilla lo sa?

Boiler si volta verso Bambù. Non risponde.

Bambù resta lì, con la portiera in mano, come se quella fosse un'informazione di vitale importanza.

BOILER

Non gliel'ho detto. Questo è un segreto tra me e te.

Bambù richiude la portiera, come soddisfatto.

STACCO:

98 INT. SUPERMARKET - GIORNO 98

E' un anonimo supermarket di provincia. Lilla è al lavoro, al banco gastronomia; c'è anche Mia, sono colleghe.

Lilla è all'affettatrice. Fissa come ipnotizzata la lama rotante, si concentra sul suono, sulla precisione del taglio.

MIA

(avvicinandosi a Lilla)  
Eddai, non te la prendere. Che tanto poi fate la pace.

STACCO:

99 INT. PISCINA - GIORNO 99

Il gruppo di gestanti, sul bordo della vasca, si sta riscaldando con qualche esercizio di ginnastica, prima di entrare in acqua.

Ci sono anche Lilla e Mia. Sono inginocchiate come le altre donne, con le mani appoggiate in avanti, muovono appena il bacino, avanti e indietro, ispirando ed espirando.

Mia sembra nauseata; infastidita da quel gigantesco sedere della tizia davanti a se. Si volta verso Lilla, di fianco a lei.

MIA  
(sottovoce)  
Dopotutto, capita a tutti di litigare, è normale.

Lilla ignora le parole dell'amica, concentrata sull'esercizio; inspira ed espira.

L'insegnante (una donna, sulla trentina) in piedi, cammina avanti e indietro, spiegando l'esercizio.

INSEGNANTE DI NUOTO  
(con voce calma)  
Mantenete la posizione per alcuni secondi, poi ispirate e rilassatevi.

Mia insiste.

MIA  
Se t'ha ferito gli dici che è stato uno stronzo e che t'ha deluso e che - cose così -

Lilla si volta verso Mia.

LILLA  
C'è una cosa che - voglio dire - secondo te, Uma Thurman, ci starebbe lo stesso con uno, che so, bello, ricco, pure intelligente ma, senza una gamba?

MIA  
(ad alta voce)  
Che!?

Le donne si voltano verso Mia, pure l'insegnante di nuoto.

INSEGNANTE DI NUOTO (F.C.)  
Questo esercizio accentua la mobilità della pelvi ed è molto utile come preparazione al travaglio.

Lilla sospira.

LILLA  
(sottovoce)  
E' che - è quasi una settimana che non ci sentiamo. Non era mai successo.

Mia fissa Lilla, in silenzio, per qualche istante.

MIA  
(con affetto)  
Secondo me non ci resiste nemmeno  
lui, senza vederti.

STACCO:

100 EST. PISCINA - GIORNO

100

Lilla e Mia escono dalla piscina, dopo la lezione.

MIA  
(stremata)  
Ne ho abbastanza, questa è  
l'ultima volta!

Lilla sorride.

LILLA  
A me piace e poi, sei tu che  
m'hai convinta, ricordi?

MIA  
Occhei, si fatica meno di un  
corso di nuoto normale, però che  
palle 'sti discorsi, non ne posso  
più!

Lilla non risponde, come se avesse perso la voce: c'è  
Boiler, a pochi passi dal suo scooter, parcheggiato davanti  
all'ingresso della piscina.

Mia strizza l'occhio a Lilla, poi si allontana.

MIA (F.C.)  
(allontanandosi)  
Grazie a Dio non siamo incinte!

Boiler e Lilla si guardano, come se non esistesse  
nient'altro.

Boiler sta maneggiando del pongo; ha modellato una  
minuscola casetta, col camino e tutto il resto, non più  
grande di un'impronta digitale. Gliela offre.

Lilla è emozionata, non ha parole. La osserva con  
meraviglia; è proprio la casa dei suoi sogni.

BOILER  
(sorridente)  
Ancora con 'sta storia del corso?

STACCO:

101 EST. STRADA #10 - GIORNO 101

Boiler e Lilla cavalcano insieme lo scooter, viaggiando su strade che attraversano un paesaggio ancora incontaminato se non fosse per quel viadotto, immenso, che scavalca la valle.

STACCO:

102 EST. SENTIERO - GIORNO 102

Boiler e Lilla si rincorrono lungo un sentiero che sale sulla collina. Lilla passa vicino ad un nanetto di gesso, nascosto vicino ad un albero. Lilla si avvicina, lo pulisce appena con la mano, soffia via della terra dal volto.

Boiler la raggiunge, Lilla ricomincia a correre. Ridono, sono felici insieme.

STACCO:

103 EST. STRAPIOMBO - GIORNO 103

Boiler e Lilla sono in piedi, a pochi passi da uno strapiombo, ammirano lo splendido panorama.

Il paesaggio è magnifico (se non fosse per una enorme antenna per cellulari) la luce del sole crea dei giochi di luce meravigliosi.

Stormi di uccelli si inseguono a bassa quota in un cielo grigio affrescato di enormi nuvole nere, illuminate dai lampi.

BOILER

Ti sfido a trovare un film, uno solo, in tutta la storia del cinema, un film dove il tuono arriva DOPO il lampo!

Un lampo, lontano. Boiler conta con le dita, scrutando il cielo, come se aspettasse qualcosa. Uno, due, tre, quattro, cinque. E' il boato del tuono che interrompe la conta.

BOILER

Nei film, il suono del tuono è sincronizzato sempre sulla luce del lampo - SEMPRE - ma la luce è molto più veloce del suono, possibile che 'sta gente che fa i film non ci abbia mai fatto caso!?

Lilla inspira gonfiando i polmoni, come per ingozzarsi dell'odore di quell'aria così fresca.

LILLA  
E cosa vinco?

STACCO:

104 EST. CASA DI BAMBÙ - GIORNO 104

Bambù è accovacciato per terra, sta guardando una fila di formiche che, ordinatamente, lungo la strada, trasportano del cibo verso il formicaio.

Bambù si guarda intorno, non c'è nessuno, poi torna a fissare le formiche. Timidamente, le saluta con la mano.

BAMBÙ  
Ciao, io sono Bambù.

Una formica sembra accorgersi della sua presenza. Si ferma, interrompendo la fila e si volta verso Bambù, sventolando le antenne.

Bambù trattiene il respiro, meravigliato.

STACCO:

105 EST. RIPETITORE - GIORNO 105

Boiler e Lilla sono seduti sull'erba; dietro di loro, i resti di un ripetitore tivvù, accasciato al suolo, ormai un gigantesco groviglio di ferraglia e cavi completamente foderato dal verde delle piante parassite.

Il cielo è nero, le nuvole sono cariche di pioggia.

Lilla soffia nella cannuccia (sta facendo le bolle di sapone) dando vita a qualche decina di bolle, che volano alte, trascinate via dal vento.

LILLA  
(guardando le bolle)  
Glielo hai mai chiesto ai tuoi  
perché si sono sposati?

Boiler sembra troppo concentrato sulle bolle di sapone per accorgersi della domanda.

BOILER  
Si muovono come delle specie di organismi viventi, tipo al microscopio, che ti sembra di essere finito in un vetrino da laboratorio. Non ti pare?

Entrambi le inseguono con lo sguardo fino a quando, scoppiando, si dissolvono in tante gocce d'acqua, che precipitano a terra.

LILLA

Basta un battito d'ala di una farfalla che muoiono.

(voltandosi verso  
Boiler)

Magari è stato per un dettaglio, si sono innamorati perché quel giorno pioveva, e tua madre ha lasciato a casa l'ombrello, e tuo padre per caso ne aveva uno e le ha dato un passaggio.

BOILER

Vuoi dire che, se quel giorno ci fosse stato il sole, io non sarei mai nato?

Lilla si distende sull'erba.

LILLA

Io devo la vita ad una pallina di cotone. A mia mamma piaceva togliere la pallina dall'ombelico di mio padre. A lui piaceva baciare l'ombelico di lei.

(sorridente)

E' così che sono nata.

A pochi centimetri dai suoi occhi c'è un bruco, che risale a fatica un lungo filo d'erba.

LILLA

A che punto sei del tuo romanzo?

Boiler si volta verso di lei.

BOILER

Quale romanzo?

LILLA

Quello del bruco che resta bruco, fregato dalle ingiustizie del sistema.

Lo sguardo di Boiler si fa buio come un'eclissi improvvisa.

BOILER

(amareggiato)

La mia vita vale solamente duecentocinquantamila euro.

Lilla si rialza, si allunga verso di lui, lo bacia.

LILLA  
(sussurrando)  
Sono un sacco di soldi.

Boiler accarezza il volto di Lilla con una dolcezza che lui per primo non avrebbe mai sospettato di possedere.

BOILER  
Macché, non ci compri nemmeno una  
Miura.

Lilla è paralizzata dall'emozione.

LILLA  
Ti taglio la gamba.

Boiler ci resta di stucco.

LILLA  
Sposami e te la taglio. Tanto,  
col ginocchio elettronico non fa  
differenza, no?

Boiler è sbalordito. Non se l'aspettava. Non riesce ad aprire bocca.

Lilla fa spallucce, Boiler è come disorientato, Lilla scoppia a ridere, ma anche a piangere, stringendolo forte.

Comincia a piovere; Boiler e Lilla non se ne accorgono nemmeno. Fanno l'amore. E' la prima volta, per entrambi.

STACCO:

106 INT. CASA DI BAMBÙ - GIORNO

106

Bambù è in camera sua, seduto alla scrivania. Scrive una lettera.

La sua camera appare come quella di un bambino di otto anni. Giochi sparsi disordinatamente un po' ovunque, la pista delle auto, peluches sulle mensole, vetrinette che custodiscono collezioni di ogni tipo, ma tutti oggetti in miniatura: mobili in miniatura, bambole dell'ottocento in miniatura, camion dei pompieri da tutto il mondo in miniatura, treni in miniatura.

Sulle immagini della camera, le parole di Bambù.

BAMBÙ (F.C.)  
(lentamente, come se  
stesse scrivendo)  
(CONTINUA)

BAMBÙ (F.C.) (segue)  
 Caro Zhu Xiong - virgola - credo  
 che Boiler si sia innamorato di  
 Lilla e questo non mi piace -  
 virgola - perché chi si innamora  
 di una donna si dimentica dei  
 suoi amici - virgola - anche dei  
 migliori - punto.

STACCO:

107 INT. UFFICIO #1 - GIORNO (INTERVISTA) 107

Un assicuratore giacca e cravatta, dietro la scrivania di un ufficio qualunque, (dalle finestre si intravede la città).

ASSICURATORE #1  
 Quel giovane venne da me per una polizza di invalidità. Voleva raggiungere un milione di capitale assicurato, ma il valore della polizza, dati i parametri, non poteva superare i 250 mila euro.

STACCO:

108 INT. UFFICIO #2 - GIORNO (INTERVISTA) 108

Un secondo assicuratore, giacca e cravatta, dietro una scrivania di un altro ufficio qualunque, in città.

ASSICURATORE #2  
 Mi chiese se era possibile stipulare più di una polizza contemporaneamente.

STACCO:

109 INT. UFFICIO #3 - GIORNO (INTERVISTA) 109

Un terzo assicuratore, giacca e cravatta, nell'ennesimo ufficio, in città.

ASSICURATORE #3  
 In effetti è possibile - certo - si può stipulare più di una polizza, l'importante è darne comunicazione alle altre compagnie assicurative, e naturalmente pagare il premio per ognuna delle polizze stipulate.

STACCO:

110 INT. UFFICIO DI SPILLO - GIORNO (INTERVISTA)

110

Spillo è seduto alla scrivania.

SPILLO

Aveva con sé i contratti delle altre compagnie, già firmati da Boiler. Era lui l'intestatario di tutte e quattro le polizze.

(sospira, scuotendo la testa)

gli ho dato il contratto, che avrebbe dovuto riportarmi firmato - da Boiler, naturalmente, era lui l'intestatario - cosa che fece, il pomeriggio del giorno stesso. Bambù versò il premio in contanti... Avrei dovuto capirlo, che c'era sotto qualcosa...

STACCO:

111 INT. EDICOLA - GIORNO

111

Bambù spiattella sotto gli occhi di Boiler i moduli delle quattro assicurazioni già compilati.

BAMBÙ

(eccitato)

L'idea mi è venuta così, non so come!

Boiler è come paralizzato, è senza parole. Bambù gli mostra la pallottola accartocciata, quella che aveva lasciato sul ponte di legno.

BAMBÙ

I dati li ho presi dal preventivo. Manca solo la tua firma!

Boiler strappa di mano i quattro moduli, li osserva con attenzione, nervoso.

BOILER

(sbacalito)

Sono più di seimila euro!?

BAMBÙ

(orgoglioso)

Li ho già anticipati io. Poi me li restituisci, quando ci pagheranno!

Boiler non riesce ad aprire bocca, è sconvolto. Bambù legge quel silenzio come un segno di apprezzamento.

BAMBÙ  
(sghignazza)  
Eddai, dillo che ti brucia, che  
ce l'ho avuta io l'idea, questa  
volta!

Boiler getta i moduli in faccia a Bambù, furioso.

BOILER  
(andandosene)  
Ma sei... ma vaffanculo!

Bambù lo insegue, lo ferma tenendolo per un braccio, sulla porta.

BOILER  
Lasciami stare, cazzo!

Boiler strattona, con violenza, Bambù molla la presa. Qualche passante nota la lite.

BAMBÙ  
(a voce alta)  
Occhei, l'idea è tua ma, cazzo,  
che differenza fa!?

Boiler spinge Bambù dentro l'edicola.

BOILER  
(guardandosi intorno)  
Stai zitto, cazzo!

BAMBÙ  
Ma che ho detto?

BOILER  
Zitto, vuoi che qualcuno ci  
senta?

Boiler spintonna ancora Bambù. Bambù reagisce.

BAMBÙ  
Ehi ma, che cazzo c'hai?

BOILER  
Che cazzo c'hai tu!?

BAMBÙ  
Vaffanculo!

BOILER  
Stronzo!

Boiler gli molla un ceffone, Bambù inciampa in una pila di VOGUE freschi di stampa, cade a terra, sbatte la testa.

Gocce di sangue schizzano sui tanti volti di Uma Thurman che ammicca, splendida, dalle copertine dei VOGUE sparsi sul pavimento.

Bambù fa per rialzarsi, si tappa il naso per bloccare l'emorragia. Boiler fissa il compagno senza dargli una mano, come indeciso sul da farsi.

BAMBÙ  
(con la voce nasale)  
Hai un fazzoletto?

Bambù si alza da terra, il naso è imbrattato di sangue, non smette di sanguinare.

BAMBÙ  
(con la voce nasale)  
Ce l'hai o no 'sto fazzoletto?

Boiler scoppia a ridere.

BOILER  
(si tappa il naso pure  
lui, imitando la voce  
di Bambù)  
Tieni la testa verso l'alto, che  
ti passa!

Bambù ride, poi volta la testa verso l'alto, guardando all'insù.

BAMBÙ  
(con la voce nasale)  
Ehi, Paperino, dovrebbe esserci  
un pacchetto sul bancone, dietro  
la cassa!

Boiler si sporge dietro il bancone, prende il pacchetto di fazzoletti, ne porge uno a Bambù.

Bambù piglia il fazzoletto sul naso, riabbassando la testa.

BAMBÙ  
(guardando Boiler)  
Beh - comunque - tanto mica lo  
dobbiamo dire a qualcuno, è il  
nostro segreto, no!

Boiler tace, torna ad essere serio.

BAMBÙ  
Ce l'hai già la motosega?

BOILER  
La motosega?

BAMBÙ  
(scocciato)  
La motosega, sì, la motosega.

BOILER  
No, non ce l'ho la motosega!

Bambù si china, raccoglie i moduli delle assicurazioni, stropicciati per terra.

BAMBÙ  
(sconcertato)  
Cazzo ma, non dirmi che... c'hai ripensato!? E quel mondo, quella vita tipo Uma Thurman, e la Miura!?

STACCO:

Boiler viene distratto dal volto di Uma Thurman che ammicca, dalle tante copertine di VOGUE. Gli fa l'occhiolino, e un gran sorriso.

STACCO:

Boiler strappa i moduli dalle mani di Bambù.

BOILER  
(con aria di sfida)  
Da' qua!

BAMBÙ  
(eccitato)  
Occhei! Consegno le polizze - oggi stesso - e poi vado a comprare la motosega e - cazzo - non vedo l'ora di incassare la mia parte per ricominciare una nuova vita lontano dall'edicola, dal paese, dalla mia cameretta!

STACCO:

112 INT. CASA DI BOILER - GIORNO

112

Boiler fa per entrare in camera sua ma, sull'uscio, si accorge che c'è Mamma che sta facendo le pulizie. Lei è di schiena, non si accorge di suo figlio.

Boiler si sofferma a guardarla.

Mamma alza dalle mensole ogni genere di oggetto, spolvera con cura, rimette tutto a posto, esattamente dov'era.

STACCO:

Boiler è giù in cantina. Cerca qualcosa tra gli attrezzi. Alle sue spalle, ricoperto dal nylon, c'è il galeone, parcheggiato di fianco ad altri galeoni.

Ce ne sono tanti, ma tutti perfettamente uguali, dimenticati sotto un velo di nylon, sommersi da uno spesso strato di polvere.

PAPI (F.C.)

Che cosa stai cercando?

Boiler si volta spaventato verso la porta della cantina, dove c'è Papi.

BOILER

(infilandosi un  
taglierino nella tasca  
dei pantaloni)

Niente!

PAPI

Ah, occhei. Comunque se -

BOILER

Perché vi siete sposati, tu e la  
Mamma?

Papi è spiazzato da quella domanda improvvisa, non sa cosa dire.

BOILER

Insomma, cos'è che t'ha colpito  
della Mamma.

Papi si appoggia allo stipite della porta.

PAPI

Non te l'ho mai detto?

Boiler scuote la testa.

PAPI

(sorride)

Beh, mi sono innamorato di lei al cantiere, lei serviva alla mensa. Non vedevo l'ora di fare la fila per il pranzo. Quando Mamma mi cucinò un piatto di spaghetti - apposta per me - capii che sarebbe diventata mia moglie, perché sul vassoio non c'era la forchetta, solo il cucchiaino.

Boiler ha l'aria di non capire.

PAPI  
(sorride)  
Nessuno sapeva che io, al mio paese, la pasta - pure gli spaghetti - li mangiavo col cucchiaino. E' una cosa del sud. Fu un bellissimo matrimonio.

Papi gli si avvicina, commosso, lo abbraccia, stringendolo forte.

PAPI  
Non c'è mai stato nessun nuovo compagno - la caccia alle zanzare - l'avevo detto così, perché pensavo che... alla fine, ci avresti ripensato. Mi dispiace.

Boiler è un po' rigido, ma poi si lascia andare.

BOILER  
(sorride)  
Ne hanno beccate solo venti - avremmo vinto anche quest'anno!

PAPI  
Siamo i migliori, trentacinque in due - è il nostro record!

STACCO:

113 INT. CASA DI BOILER - SERA

113

Boiler è in camera sua, sdraiato sul letto, che fissa il soffitto. Sta giochicchiando col taglierino, quello preso in cantina.

Viola fa capolino dalla porta (indossa pantaloni e giacca pesanti, tipo militare; ha la torcia elettrica in mano).

VIOLA  
(di fretta)  
Che fai, vieni?

BOILER  
Tu lo sai come si sono innamorati, Papi e Mamma?

VIOLA  
Certo. E' per la storia del cucchiaino.

Boiler si tira su dal letto, mettendosi seduto.

BOILER  
(amareggiato)  
Io non lo sapevo.

Viola entra in camera, si siede sul letto, di fianco a Boiler.

VIOLA  
E' perché non glielo hai mai chiesto.

Boiler sospira.

BOILER  
Già. In tutta la mia vita, non mi è mai venuto in mente di chiedere ai miei genitori com'è che si sono innamorati!

VIOLA  
(scherzosa)  
E' perché sei il solito stronzo.

BOILER  
(sorride)  
So solo che devo la vita ad un cucchiaino.

STACCO:

114 EST. BOSCO #3 - TRAMONTO

114

E' quasi il tramonto. Boiler e Bambù (con la motosega custodita nella sacca originale) sono nel posto prescelto, nel cuore del bosco, dove la folta vegetazione lascia spazio ad un piccolo fazzoletto d'erba.

Si guardano, in silenzio. Boiler è sicuro di sé, come se stesse facendo una scampagnata. Bambù invece ha paura, e Boiler lo sa.

Boiler estrae dalla tasca il taglierino (quello preso in cantina) fa per incidersi una guancia, lo poggia sulla pelle, poi guarda Bambù.

BOILER  
Fallo tu.

Boiler gli porge il taglierino.

BAMBÙ  
(balbettando)  
Io... cosa?

BOILER  
 La guancia. Tagliamela tu.  
 Sfregiami.

Bambù non risponde, non ci riesce.

BOILER  
 (compiaciuto)  
 Su, avanti, fammi un bello  
 squarcio da maniaco del cazzo!

Bambù prende il taglierino con la mano molle, trema.

Boiler gli offre la guancia.

BOILER  
 (ridacchiando)  
 Coraggio, sono pronto!

Il taglierino cade dalla mano di Bambù, che punta gli occhi a terra; non ci riesce.

Boiler sogghigna, soddisfatto, come chi ottiene ciò che vuole senza muovere un dito.

BOILER  
 (sprezzante)  
 Lo sapevo che non ne saresti mai  
 stato capace!

Bambù alza la testa, i due incrociano gli sguardi, Boiler lo fissa come se si aspettasse qualcosa, un segno di resa. Ma non arriva.

Bambù, al contrario, trova la forza di reagire, forse anche grazie alla provocazione di Boiler; si china, riprende il taglierino che gli era scivolato dalle mani e con un gesto deciso gli avvicina il taglierino alla guancia ma Boiler lo ferma afferrandogli il polso.

BOILER  
 (spaventato)  
 Beh, forse... possiamo saltarla  
 quella parte.

Bambù approva con un cenno del capo. E' agitato, ma altrettanto determinato.

BAMBÙ  
 (sussurrando)  
 Andiamo avanti.

BOILER  
 (spavaldo)  
 Sì, certo, andiamo avanti!

Bambù poggia la sacca per terra. Apre la zip, estrae la pesante motosega e la poggia sul prato. Si toglie lo zainetto dalle spalle, lo apre, estrae un impermeabile trasparente, poggia lo zaino per terra.

Cerca di infilarsi l'impermeabile, è impacciato, non riesce a trovare la manica.

BOILER  
(aggressivo)  
Muoviti!

Boiler lo aiuta ad infilarsi l'impermeabile, strattonandolo malamente. E' nervoso.

Bambù si china sullo zaino, rovista nervosamente all'interno, come per cercare qualcosa; lo rivolta.

BAMBÙ  
(mortificato)  
Cazzo, non c'è il libretto di istruzioni!

Boiler tira un lungo sospiro, è l'occasione che aspettava. Non dice nulla, non una parola, nemmeno un insulto, non s'infuria come invece s'aspetta Bambù.

BAMBÙ  
(con un filo di voce)  
E adesso?

Boiler gli si avvicina, Bambù si scansa come per paura di beccarsi un cazzotto ma Boiler afferra la motosega, semplicemente, la studia per qualche secondo, tira la cordicella d'avviamento.

BOILER  
Ci proviamo lo stesso!

Boiler tira la cordicella, ancora e ancora, ma non parte. Tra un tiro e l'altro, getta occhiate di fuoco a Bambù, ormai umiliato.

Boiler poggia la motosega per terra. Al riparo dallo sguardo di Bambù, attiva il freno della catena tirando in avanti il dispositivo anticontraccolpo poi blocca con fermezza il grilletto di sicurezza.

Tira una, due, tre volte con tutta la sua forza, ma la motosega, ovviamente, non parte. Fa finta di schiacciare vari pulsanti, qualche leva, ma niente da fare.

La butta a terra, la tiene ferma con un piede e prova a tirare con più slancio. Niente.

BOILER  
Fanculo!

Boiler, simulando una forte delusione, dà un calcio alla motosega che rotola più avanti, verso Bambù, che sta componendo un numero al cellulare.

BOILER  
(distendendosi per  
terra, esausto)  
Chi cazzo stai chiamando!

STACCO:

115 INT. FERRAMENTA - TRAMONTO 115

BruttoCeffo sta cercando qualcosa intorno allo scaffale delle motoseghe. Poi, ha come un'illuminazione.

Si avvicina al bancone, prende la cornetta del telefono appoggiata alla cassa, come per riprendere una telefonata in linea.

BRUTTOCEFFO  
Ma certo! L'ho capito chi diavolo ce l'ha! Quella è la motosega che m'ha restituito - mai usata, s'intende - appena qualche giorno fa. Chiediglielo tu, a Lilla, sono sicuro che ce l'ha ancora lei quel dannato libretto d'istruzioni! Scusa, scusa ancora, occhei, ciao, ciao.

BruttoCeffo riattacca, scuotendo la testa. Apre un cassetto del bancone, prende una vecchia rubrica del telefono, sgualcita; la poggia sul bancone, la apre. I numeri sono scritti a mano sulle pagine ormai ingiallite; va alla lettera elle. Scorre il dito fino ad un nome. Lilla.

STACCO:

116 INT. PISCINA - TRAMONTO 116

Lilla è in piscina. Nello spogliatoio, circondata dalle solite donne incinte. C'è anche Stella.

Squilla il telefono.

Lilla cerca il cellulare nella sua borsa, lo trova, risponde, ma non dice nulla. Non ne ha la forza. Dopo qualche istante, riattacca. E' sconvolta.

Le altre donne la vedono impallidire.

STELLA  
 (preoccupata)  
 Che ti prende? Ti senti male?

STACCO:

117 EST. BOSCO #3 - TRAMONTO

117

Bambù ripone il cellulare in tasca; impugna saldamente la motosega e si avvicina a Boiler, disteso per terra.

BAMBÙ  
 (amareggiato)  
 Glielo hai chiesto prima a lei.

Boiler non sa cosa rispondere.

BAMBÙ  
 Pensavo fosse un segreto tra me e te.

Boiler fa spallucce.

BOILER  
 (arrogante)  
 Beh, Lilla, il libretto d'istruzioni, non l'avrebbe mai dimenticato!

Bambù guarda Boiler, che giace ai suoi piedi, con occhi bui.

BAMBÙ  
 Chisseneffrega, mi bastano i soldi! Me ne vado fino in Cina - cazzo - a trovare Zhu Xiong.

Bambù serra le mani sull'impugnatura della motosega.

BOILER  
 (gridando)  
 Cazzo attento!

Boiler si allontana istintivamente dalla motosega indietreggiando a quattro zampe, poi si alza in piedi, è spaventato.

BAMBÙ  
 (perplesso)  
 Che ti prende!

BOILER  
 M'hai toccato una gamba - con la lama, fanculo!

BAMBÙ  
Cazzo dici!

BOILER  
(infuriato)  
Ho sentito la catena - sulla  
gamba, cazzo!

BAMBÙ  
Ma se - non mi sono mosso!

BOILER  
L'ho sentita!

Bambù si avvicina a Boiler.

BAMBÙ  
Impossibile!

Boiler indietreggia, come spaventato da Bambù.

BOILER  
(turbato)  
M'hai strisciato la catena sulla  
gamba. Fanculo!

Boiler si palpeggia le gambe con le mani, come per  
sincerarsi di essere ancora tutto intero.

La sua mano destra palpeggia qualcosa, intorno alla tasca.  
Infila la mano, estrae il cellulare.

BOILER  
(guardando Bambù)  
Fanculo. M'è arrivato un  
messaggio - vibratore del cazzo.

STACCO:

118 EST. PAESE #6 - TRAMONTO

118

Lilla è in sella allo scooter, mezza nuda, scalza e senza  
casco. E' sconvolta. Corre a tutta velocità tra le strette  
strade del paese guidando con una mano sola, perché con  
l'altra stringe il cellulare, pigiato all'orecchio.

VOCE TELEFONO (F.C.)  
Il telefono della persona  
chiamata potrebbe avere il  
telefono spento o non  
raggiungibile. La preghiamo di  
richiamare più tardi. Grazie.

STACCO:

119 EST. BOSCO #3 - TRAMONTO

119

Boiler si siede sull'erba, pacifico, ormai sicuro di sé.

BOILER

Eddai, Bambù, non te la prendere.  
Lascia stare. E poi c'ho già in  
mente un'idea...

Bambù è sordo alle parole di Boiler, s'intestardisce sulla motosega, vuole farla partire a tutti i costi.

Boiler digita qualche tasto sulla tastiera del cellulare; sul display scorrono i vari menù. MENU, RUBRICA, MESSAGGI, SELEZIONA, RICEVUTI, LILLA.

Boiler preme il tasto LEGGI.

HO CHIAMATO ALLE ORE 18:33. INFORMAZIONE GRATUITA DEL SERVIZIO...

Boiler torna al menù principale, controlla la presenza del segnale. Non ci sono tacche, non c'è campo.

Boiler prova ad alzare il telefono, ad abbassarlo ma niente, non c'è campo.

BOILER

(sussurrando)

Fanculo!

Boiler si sdraia sull'erba. Sfinito.

Bambù si toglie l'impermeabile, è fradicio di sudore, tira il fiato, ma poi insiste nel tirare la corda d'avviamento.

Boiler è incuriosito da un piccolo fiore, a pochi centimetri dai suoi occhi: è una comune margherita, ma la guarda come se fosse un fiore bellissimo.

Boiler si rigira a pancia in giù, si sofferma a guardare quel mondo in miniatura: l'erba, i fiori, gli insetti, tutto illuminato dalla luce di un tramonto forse come tanti, ora però meraviglioso; non l'aveva mai guardato un fiore così da vicino, né un prato. E' un piccolo paradiso.

All'improvviso, proprio davanti ai suoi occhi, una farfalla si posa sulla margherita.

Boiler trattiene il fiato; le ali dell'insetto, colpite dalla luce rossa del sole risplendono di colori stupendi.

Boiler ha quasi l'impressione che la farfalla stia guardando proprio lui, per nulla intimorita dalla sua presenza. Le sorride, come per salutarla. E la farfalla srotola la proboscide, come per ricambiare il saluto.

Boiler è emozionato; si volta verso il compagno che tenta con tutte le sue energie, nonostante tutto, di tirare quella dannata cordicella.

BOILER

Ma tu lo sapevi che le farfalle hanno una specie di proboscide, tipo gli elefanti?

Bambù non risponde. Boiler si volta verso la margherita; la farfalla c'è ancora, muove le ali, lentamente.

BOILER

(sottovoce, guardando la farfalla)

Chissà se è poi così bello come dicono eh, tu che dici? Era meglio quand'eri un cazzo di bruco o adesso, che sei una signora farfalla?

La farfalla si alza in volo, spaventata dall'improvviso rombo della motosega, che squarcia il silenzio del bosco.

Boiler si volta, impietrito.

BOILER

(balbettando)

Come - come cazzo hai fatto - a farla partire?

Bambù è sfinito ma radioso, perché ce l'ha fatta.

STACCO:

120 INT. STUDIO LEGALE - GIORNO (INTERVISTA) 120

Un anonimo avvocato, in una squallida stanzetta di un ufficio legale. Sta mangiando un tramezzino, parla con la bocca piena.

AVVOCATO

Fu arrestato il giorno stesso. L'accusa iniziale fu di omicidio volontario, mi pare.

STACCO:

121 EST. TRIBUNALE - GIORNO (SERVIZIO TELEVISIVO) 121

Un giornalista, microfono in mano, guardando verso la camera. Alle sue spalle, il maestoso edificio che ospita il tribunale.

## GIORNALISTA #6

Pare che il giudice si rifiuti di credere alla teoria del piano per truffare l'assicurazione, così come emerso invece dalle numerose testimonianze.

STACCO:

122 EST. PENITENZIARIO - GIORNO (SERVIZIO TELEVISIVO) 122

Bambù sguscia dal portone d'ingresso, trascinato dal suo avvocato. Sono accerchiati da cameraman e giornalisti con microfoni e telecamere spianate; c'è una gran confusione, l'avvocato riesce a fatica a caricarlo in auto.

## AVVOCATO

(divincolandosi tra i giornalisti)

E' stato uno sfortunato incidente!

(sogghigna)

Dopotutto, non esiste uno che si fa tagliare la gamba con una motosega, di proposito!

STACCO:

123 INT. AUTO #3 - GIORNO 123

Bambù e l'avvocato sono in auto. Bambù è seduto dietro, sguardo assente, l'avvocato è alla guida, orgoglioso.

## AVVOCATO

(guardando Bambù dallo specchietto retrovisore)

Ora potrai tornare al tuo lavoro e alla tua solita vita, quella di sempre! Non sei contento?

STACCO:

124 EST. BOSCO #3 - TRAMONTO 124

Boiler è disteso sul prato, col bacino lacerato da un taglio profondo e col sangue che sgorga a fiotti.

Intorno solo il silenzio del bosco.

Fissa la margherita. Chiude gli occhi. Li riapre. La margherita c'è ancora. Non solo. Pure la farfalla, quella di prima.

Boiler spalanca gli occhi, stupefatto: da una delle zampe della farfalla ciondola, leggera, una minuscola etichetta.

Boiler lotta per restare lucido. Chiude gli occhi, li riapre; la farfalla è ancora lì: c'è scritto un milione, sull'etichetta.

STACCO:

125 EST. STRADA #9 - TRAMONTO

125

Lilla molla lo scooter per strada lasciandolo cadere a terra, fa per gettarsi nel bosco ma scorge Bambù, a poche decine di metri davanti a lei, sulla strada sterrata che cammina, come ubriaco, fradicio di sangue, con la motosega incollata alle mani.

BAMBÙ  
(terrorizzato)  
Non doveva finire così. Non  
doveva finire così!

Bambù scuote la testa, la sua è una cantilena, non sa dire altro.

BAMBÙ  
Non doveva finire così...

STACCO:

126 EST. BOSCO #3 - TRAMONTO

126

Boiler è disteso sul prato, in un lago di sangue.

Con un ultimo sforzo, impugna il cellulare, a fatica. Prova ancora a cercare il campo, inclinando il telefono in più posizioni, alzandolo verso l'alto, poi verso il basso, rigirandolo in ogni modo. Trovato. Una, due, tre tacche. C'è campo.

Boiler piglia con enorme fatica un tasto della rubrica, esita su di un numero, 118, ma viene distratto.

Qualcuno sta avanzando verso di lui. E' una donna, magnifica. Dapprima sfocata poi, lentamente, a fuoco. Boiler la riconosce immediatamente. E' Uma Thurman.

L'attrice si china su di lui. Boiler sorride. Il telefono gli cade dalle mani. Uma lo accarezza con amore, lo bacia, gli sussurra qualcosa, forse parole dolci, forse in inglese.

Boiler sembra non capire nulla di quello che le dice Uma Thurman ma le sorride lo stesso, perché è davvero felice.

BOILER  
 (con un filo di voce)  
 Non importa - col tempo ci  
 capiremo.

Lilla è in ginocchio, tiene il capo di Boiler tra le mani,  
 piangendo. Troppo tardi.

STACCO:

127 INT. BAR - GIORNO (INTERVISTA) 127

E' il bar tappezzato da scaffali su tutte le pareti, saturi  
 di bottiglie di vino. Il barista, il cieco e l'avventore  
 sono seduti al tavolo, insieme. Si fanno un cicchetto.

BARISTA  
 Boiler morì dissanguato, stordito  
 dallo choc emorragico.

CIECO  
 Bastarono pochi minuti.

STACCO:

128 EST. PIAZZA - GIORNO (SERVIZIO TELEVISIVO) 128

Piove a dirotto. La piazza del paese è stracolma di gente;  
 non solo quelli del posto ma anche decine di inviati venuti  
 da fuori con tanto di regie mobili tipo stazioni spaziali,  
 e megaparabole.

CIECO (F.C.)  
 Il funerale l'hanno persino  
 trasmesso in diretta tivvù. Ce  
 n'erano a decine, di giornalisti  
 e cameraman, a caccia d'immagini  
 da sparare nello spazio e  
 smistarle rimasticate a milioni  
 di persone tra una vendita  
 promozionale e una soap.

STACCO:

Uno sciame di cameraman assediano Papi e Mamma che avanzano  
 a fatica. E' Viola che fa strada ai genitori a suon di  
 insulti e gomitate, accerchiati dalle stesse domande  
 strillate a più voci dai giornalisti, più fastidiosi della  
 pioggia insistente.

GIORNALISTA #2  
 Siete addolorati?

GIORNALISTA #3  
 Che cosa provate per la perdita  
 di vostro figlio?

GIORNALISTA #4  
 State soffrendo?

STACCO:

Un cameraman riesce a riprendere l'occhio umido di Papi proprio mentre una lacrima gli scava la guancia.

CIECO (F.C.)  
 Viola non pianse e nemmeno Mamma,  
 ma questo non vuol dire che non  
 gli volessero bene.

STACCO:

129 INT. SALA REGIA 129

Il dettaglio della lacrima di Papi riempie le decine di monitor della immensa sala regia televisiva.

CIECO (F.C.)  
 E' che non volevano farlo per  
 quelli della tivvù, perché le  
 lacrime per la morte di un  
 figlio, disse Mamma, sono una  
 cosa che nessuno ha il diritto di  
 rubare.

STACCO:

130 EST. VIADOTTO - GIORNO 130

Bambù scavalca la barriera metallica del viadotto, inquadrato da decine di cameraman, a poca distanza; stringe tra le mani un malloppo di fogli bianchi, imbevuti di testo scritto a mano.

Bambù getta i fogli sparpagliandoli in aria, trascinati via dal vento; si guarda alle spalle: dietro di lui le auto sfrecciano veloci e indifferenti.

STACCO:

131 EST. VALLATA - GIORNO 131

Una pioggia di fogli bianchi piovono misteriosamente giù dal cielo. Scendono giù lentamente, a decine, come fiocchi di neve d'agosto, si posano delicatamente al suolo, imbiancando la valle.

CIECO (F.C.)

Erano lettere indirizzate ad un tizio, un cinese, un certo Zhu Xiong. Bambù gli scrisse decine di lettere ma, chissà perché, non gliele ha mai spedite. C'era scritto di lui e di Boiler, della loro amicizia, ma anche di Lilla, della caccia alle zanzare, del lavoro all'edicola, dei suoi genitori, di tutti noi del paese.

STACCO:

132 EST. VIADOTTO - GIORNO (SERVIZIO TELEVISIVO) 132

Bambù si sporge oltre il parapetto, guarda di sotto, c'è il paese, piccolo piccolo, poi si lancia nel vuoto.

CIECO (F.C.)

S'è ammazzato pochi giorni dopo che l'hanno rilasciato. Pare che la sua morte sia stata trasmessa in diretta, che abbia totalizzato il picco massimo d'ascolti.

STACCO:

133 EST. PAESE #7 - GIORNO 133

I fogli, imbevuti di testo scritto a mano, fioccano sul paese; cadono sulla piazza, sfiorano il campanile della chiesa, si posano nei cortili delle cascine.

CIECO (F.C.)

Ogni abitante del paese ricevette almeno una lettera, una pagina di quella storia che, dopotutto, ci appartiene.

STACCO:

Un tizio (è il percussionista della banda) raccoglie un foglio, da terra, lo legge. Caro Zhu Xiong, (c'è scritto in alto a destra).

BAMBÙ (F.C.)

Caro Zhu Xiong, t'ho mai raccontato di quando siamo andati alla gara di rutti, io e Boiler?

STACCO:

Una anziana donna (è la maestra di scuola) stendendo i panni, raccoglie un'altra pagina caduta sul balcone.

BAMBÙ (F.C.)

Caro Zhu Xiong, lo sapevi che quelli che hanno inventato l'Hula Hoop hanno guadagnato quaranta milioni di dollari in meno di un anno!?

STACCO:

Su di un albero, proprio in cima, nel bosco, c'è una pagina impigliata tra le foglie.

BAMBÙ (F.C.)

Ho paura. Ma questo è il nostro segreto. Forse c'ha ragione lui. Vallo a trovare uno che si fa tagliare una gamba, con una motosega. E se fosse davvero, un piano perfetto?

STACCO:

Una pagina scorre nel fiume, trascinata via dall'acqua che comincia a scioglierne l'inchiostro. Caro Zhu Xiong, dice la prima riga, ormai quasi illeggibile.

BAMBÙ (F.C.)

Caro Zhu Xiong, Boiler è morto. L'ho ammazzato io, credo di averlo fatto apposta. Tutta colpa di Lilla. Per lei Boiler stava per mollare quella vita che lui stesso mi aveva insegnato ad amare, rinunciando alla Miura, persino a Uma Thurman.

STACCO:

134 INT. CHIESA - GIORNO

134

Boiler giace disteso nella bara, in abito scuro. Lilla è di fianco a lui. Alle sue spalle, i becchini, che non riescono a nascondere la noia di una routine, stesse lacrime tutti i giorni, sono pronti a chiudere la bara, con tanto di cassetta degli attrezzi e avvitatori elettrici.

All'improvviso, Boiler apre gli occhi, ma solo Lilla sembra accorgersene.

BOILER

C'era una clausola, nelle polizze. In caso di morte, quelli dell'assicurazione dovranno scucirti il 25 per cento del capitale assicurato, 250 mila euro!

(CONTINUA)

BOILER (segue)  
 (sogghigna)  
 Li abbiamo fregati!

Lilla scuote la testa, perché dei soldi sembra fregargliene zero.

LILLA  
 (strofinandosi gli occhi  
 lucidi)  
 L'avevo trovato, sai, il film.  
 C'è una scena - c'è il lampo - e  
 c'è il tuono, che arriva dopo -

Lilla non riesce a trattenere le lacrime.

Boiler è addolorato. S'accorge di avere un pezzo di pongo, in mano. Comincia a modellare qualcosa.

In pochi secondi, nelle sue mani prende forma una piccola margherita. Boiler la offre a Lilla.

BOILER  
 Non è bellissima?

Lilla ha una lieve vibrazione del labbro, prende in mano quella buffa margherita di pongo, la avvicina al naso, la annusa come se fosse un fiore vero, fa per strofinarsi un occhio con un piccolo gesto della mano, forse una lacrima, poi fa di sì col capo, vorrebbe dirgli di sì, certo che è bella ma non ci riesce.

CIECO (F.C.)  
 Le reti tivvù fecero a gara per assicurarsi l'intervista ai protagonisti. Perché ai produttori tivvù fregava zero se era tutto un imbroglio anzi, meglio.

STACCO:

135 SEQUENZA DI MONTAGGIO - (ZAPPING TV)

135

E' una veloce carrellata sui canali. Sullo schermo, tiggì, talk show, dibattiti e inchieste, straripano della vita di Boiler, e della sua morte.

CIECO (F.C.)  
 Boiler divenne in un lampo la star numero uno quella che te la vedi tutti i santi giorni in tivvù perché la sua morte valeva milioni in termini televisivi, di quelle storie che ci riempi i palinsesti di almeno sei mesi tra tiggì, talk-show, dibattiti e pure telequiz.  
 (CONTINUA)

CIECO (F.C.) (segue)  
 C'hanno fatto pure una fiction  
 sulla vita di Boiler, quattro  
 puntate da prima serata che in  
 termini pubblicitari valgono una  
 fortuna.

STACCO:

136 EST. STRADA #11 - TRAMONTO

136

Una bionda sale a bordo di una Miura. C'è l'attore del momento, al volante, senza una gamba, con una protesi ultima generazione, quella col microprocessore.

La bionda è raggiante, lo fissa intensamente coi suoi occhi di cristallo, lo bacia, la musica è di quelle da lieto fine.

L'attore del momento schiaccia il pedale sull'acceleratore con la sua protesi ultima generazione e corre a tutta birra (seguito da un lento movimento a salire della macchina da presa) verso uno spettacolare orizzonte, di quelli aggiunti dopo, in post-produzione.

STACCO:

Titoli di coda.